

Aprile-Giugno 2015 - Anno XLII n. 2

# Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. C/IRM/30/2012



## Un legame indissolubile

A colloquio con il  
Capo della Polizia

www.emervol.it



**Emervol**

special clothing company  
www.emervol.it

made in Italy - trademark

**FORNITORE UFFICIALE A.N.P.S.**  
www.emervol.it



www.emervol.it • Divise e Uniformi • Abbigliamento Speciale

Emervol s.r.l. • 65010 Collecervino (PE) • Z.I. Via Maestri del Lavoro snc • Tel. 085 82 08 904 • Fax 085 82 08 573 • 347 330 34 33 • info@emervol.it



# L'immagine del Sodalizio

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

Carissimi Associati, il mese di Maggio è stato permeato da molte manifestazioni del Sodalizio di cui, almeno due, meritano una citazione particolare: il "Cammino di San Francesco", organizzato dalla Sezione ANPS di Perugia, e il IV Raduno Nazionale di Assoarma di Udine, dove la locale Sezione è stata l'artefice principale dell'organizzazione delle componenti ANPS presenti all'evento.

La prima, di significativo contenuto religioso e spirituale, ha visto la partecipazione di circa 500 Soci provenienti dalle Sezioni dell'Umbria, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo e del Lazio, con i loro Labari e Bandiere. L'evento, oltre la citata spiritualità, ha evidenziato il sentito legame fra tutti noi, a dimostrazione che l'Associazione è sana, viva e partecipa nei momenti importanti, mantenendo costanti i sentimenti di fratellanza, amicizia, cameratismo e appartenenza che ci guidano da sempre.

La seconda, di chiaro spirito rievocativo e patriottico, ci ha visto intervenire in tutte le fasi più salienti della manifestazione: dallo sfilamento dei Soci, con tutte le altre Associazioni d'Arma consorelle, alla ordinata presenza nella coinvolgente e maestosa cornice del Sacro di Redipuglia. Il nostro atteggiamento, è stato oggetto di manifesto plauso da parte della Presidenza Nazionale di Assoarma e delle altre Autorità intervenute, che si sono complimentate personalmente con il sottoscritto per tale, irreprensibile, comportamento dei Soci. È doveroso, quindi, un elogio alle Sezioni di Udine, Trieste, Treviso, Belluno, Bassano del Grappa, Asti, Padova, Pordenone, Pontedera, Catanzaro, Cosenza e al Gruppo di Lamezia che, nell'evidenziare l'alto senso di amor di Patria e rispetto per le Istituzioni, hanno ulteriormente valorizzato il Sodalizio. Una menzione particolare va alla Sezione di Monreale che con la partecipazione alla Mostra Storica, attraverso l'intervento del suo Socio Professor Pietro Intravaia, emerito storico, ha dato ulteriore lustro all'Associazione.

Complessivamente, le due manifestazioni hanno esaltato l'immagine dell'ANPS, facendo percepire a chi osservava un grande spirito di unitarietà, di solidità e di compostezza che ha contribuito ad aumentare l'apprezzamento generale.

Un altro evento molto importante è stato l'incontro con il Capo della Polizia, tenutosi insieme al Segretario Generale e alla Redazione della nostra rivista, durante il quale, per la prima volta nella storia del Sodalizio, ci è stata rilasciata un'intervista sulle attuali importanti tematiche che investono la nostra Istituzione, che si è conclusa con le considerazioni del Capo sull'Associazione Nazionale. Nel corso dell'incontro, oltremodo cordiale, mi sono sentito in dovere di rappresentare quelli che ritengo essere ancora i problemi più urgenti per l'ANPS:

- la disponibilità e, soprattutto, la gratuità delle Sedi associative presso le Questure o i Reparti;
- la formulazione di un Cerimoniale definitivo, chiaro e univoco per tutti, dove si preveda la nostra significativa presenza sia nelle cerimonie ufficiali della Polizia di Stato, sia in quelle Nazionali;
- la continuità della partecipazione, quali semplici espositori delle finalità della nostra Organizzazione, all'interno degli Istituti d'istruzione, nelle Questure e nei Reparti, proprio al fine di creare, rinnovare e cementare il legame tra anziani e giovani, nel segno dello spirito di appartenenza.

Di questi è stata lasciata memoria scritta, affinché il Capo valuti i tempi e i modi per la loro soluzione.

A noi, come sempre, resta l'onere e l'onore di lavorare costantemente al meglio, affinché l'Associazione Nazionale raggiunga traguardi sempre più alti.

Un forte abbraccio a tutti.

## ORGANI SOCIALI

### PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE  
[presidente@assopolizia.it](mailto:presidente@assopolizia.it)

### VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI  
[donisigiuseppe@assopolizia.it](mailto:donisigiuseppe@assopolizia.it)

### VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO  
[chiapparinogiuseppe@assopolizia.it](mailto:chiapparinogiuseppe@assopolizia.it)

Antonio GUERRIERI  
[guerrieriantonio@assopolizia.it](mailto:guerrieriantonio@assopolizia.it)

Giovanni ROSELLI  
[roselligiovanni@assopolizia.it](mailto:roselligiovanni@assopolizia.it)

### SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER  
[segretario@assopolizia.it](mailto:segretario@assopolizia.it)

### SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA  
[verrengiaemilio@assopolizia.it](mailto:verrengiaemilio@assopolizia.it)

### CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO  
[carrillopasquale@assopolizia.it](mailto:carrillopasquale@assopolizia.it)

Guido CHESSA  
[chessaguido@assopolizia.it](mailto:chessaguido@assopolizia.it)

Marcello CHIRULLI  
[chirullimarcello@assopolizia.it](mailto:chirullimarcello@assopolizia.it)

Camillo CORAZZARI  
[corazzaricamillo@assopolizia.it](mailto:corazzaricamillo@assopolizia.it)

Dante CORRADINI  
[corradinidante@assopolizia.it](mailto:corradinidante@assopolizia.it)

Marcello DI TRIA  
[ditriamarcello@assopolizia.it](mailto:ditriamarcello@assopolizia.it)

Donato FERSINI  
[fersinidonato@assopolizia.it](mailto:fersinidonato@assopolizia.it)

Sergio LISCI  
[liscisergio@assopolizia.it](mailto:liscisergio@assopolizia.it)

Isabella MASSA  
[massaisabella@assopolizia.it](mailto:massaisabella@assopolizia.it)

Pierpaolo MENINI  
[meninipierpaolo@assopolizia.it](mailto:meninipierpaolo@assopolizia.it)

Vincenzo SARDELLA  
[sardellavincenzo@assopolizia.it](mailto:sardellavincenzo@assopolizia.it)

Mauro VOLPINI  
[volpinimauro@assopolizia.it](mailto:volpinimauro@assopolizia.it)

### PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA  
[bombaranunzio@assopolizia.it](mailto:bombaranunzio@assopolizia.it)

### SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO  
[gobbosergio@assopolizia.it](mailto:gobbosergio@assopolizia.it)

Mario SAMPIETRO  
[sampietromario@assopolizia.it](mailto:sampietromario@assopolizia.it)

### PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI  
[froldidoriano@assopolizia.it](mailto:froldidoriano@assopolizia.it)

### PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI  
[caldaresivincenzo@assopolizia.it](mailto:caldaresivincenzo@assopolizia.it)

Carlo LOMBARDO  
[lombardocarlo@assopolizia.it](mailto:lombardocarlo@assopolizia.it)

Francesco MAZZATOSTA  
[mazzatostafrancesco@assopolizia.it](mailto:mazzatostafrancesco@assopolizia.it)

Felice MOLITERNO  
[moliternofrancesco@assopolizia.it](mailto:moliternofrancesco@assopolizia.it)

## UFFICI DI PRESIDENZA

### PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE  
 Tel. 06 70496450  
[presidente@assopolizia.it](mailto:presidente@assopolizia.it)

### SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER  
 Tel. 06 70496450  
[segretario@assopolizia.it](mailto:segretario@assopolizia.it)

### SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

Socio Flavio FINILI  
 Socio Roberto STAITI  
 Tel. 06 77278502  
[uia@assopolizia.it](mailto:uia@assopolizia.it)

### ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA  
 Tel. 06 77278613

### COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI

Socio Barbara ALESSANDRO  
 Socio Angelo BRUSCO  
 Tel. 06 77278214

### SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Socio Costantino MURRU  
 Tel. 06 77278619  
[amministrazione@assopolizia.it](mailto:amministrazione@assopolizia.it)

### RAPPRESENTANTE PRESSO ASSOARMA

Socio Francesco Paolo BRUNI  
 Tel. 335 1537888

### SITO ANPS

[www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it)

### RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO INTERNET

Socio Alessandro MELE  
 06 70496450 - 328 3192966  
[fiammedoro@assopolizia.it](mailto:fiammedoro@assopolizia.it)

Da utilizzare solo per le comunicazioni,  
 le notizie e gli articoli riguardanti la rivista e il sito.

Numero Fax 06 77278204  
 Fuori dall'orario di ufficio  
 (9,00/12,00 - 15,00/18,00 dal lunedì  
 al venerdì) sul numero 06 70496450  
 è attiva la segreteria telefonica.

## CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario **IBAN IT61F0100503371000000001305** intestato: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. **70860788** intestato: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

6 | **Lettere alla redazione**

7 | **Consigli al cittadino**

8 | **La peste dei topi d'appartamento**

14 | **Decreto Antiterrorismo**



16 | **Il "giro di vite" sulle armi**

19 | **Una nuova legge per proteggere l'ambiente**

20 | **Intervista al Capo della Polizia**



23 | **Vezzali, la regina del fioretto**



27 | **Prendersi cura di sé e dell'ambiente, mangiando sano e in economia**

31 | **Fausto Pirandello retrospettiva tra toni e materia**



33 | **Regolamento per l'utilizzo del logo e del marchio associativo**

37 | **163 anni della Polizia**

39 | **Raduno Assoarma**

41 | **Regioni ANPS La Sicilia**



44 | **Vita delle sezioni**

60 | **Come eravamo**

62 | **Storie**

64 | **Libri e ricette**

65 | **Materiale sociale**

66 | **Vignetta**

## Fiamme d'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE  
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XLII n. 2 - 2015

Direttore Responsabile  
Claudio Savarese

Redazione  
Alessandro Mele  
Pasquale Carrillo  
Guido Chessa  
Marcello Chirulli  
Donato Fersini

Segreteria di redazione  
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione  
e Redazione

Via Statilia, 30 - 00185 Roma  
Tel. 06 70496450  
Fax 06 77278204  
fiammedoro@assopolizia.it

Registrazione del Trib. di Roma  
n. 15906 del 19/5/1975  
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione

Editoriale Idea Srl  
Via A. Gandiglio, 81  
00151 Roma  
Tel. 06 65797535  
Fax 06 65741338  
www.editorialeidea.it  
info@editorialeidea.it

Stampa

D'Auria Printing S.p.A.  
Zona Industriale Destra Tronto  
64016 Sant'Egidio alla Vibrata (Te)  
info@dauriagroup.com

Stampata nel mese  
di giugno 2015

Foto e articoli anche se non  
pubblicati non si restituiscono.  
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Per quesiti, chiarimenti o commenti sugli articoli pubblicati sulla nostra rivista, potete scrivere ai seguenti indirizzi: Redazione Fiamme d'Oro, Via Statilia 30, 00185 Roma - mail: [fiammedoro@assopolizia.it](mailto:fiammedoro@assopolizia.it)

## La sciabola da Ufficiale è di libera detenzione o si deve presentare denuncia all'autorità?

*Gentile Redazione, dopo aver letto con curiosità e attenzione l'articolo sul certificato medico da presentare in caso di detenzione di un'arma, pubblicato sullo scorso numero di Fiamme d'Oro, mi è sorto il dubbio che debba presentarlo anche io, in quanto detengo la sciabola e lo spadino da Ufficiale che mi è stato consegnato al momento del mio ingresso in Accademia. Quando sono andato in pensione mi è stato consigliato, "nel dubbio", di presentare la denuncia di detenzione di tali armi bianche, e così ho fatto, "non si sa mai".*

*Appreso dell'obbligo di presentare il certificato medico per i detentori di armi, mi sono recato in Caserma per chiedere delucidazioni, e anche questa volta mi è stato detto, "nel dubbio", di presentarlo. Ho chiesto anche a due miei ex colleghi come si erano regolati loro, scoprendo che la detenzione della sciabola non è obbligatoria e pertanto non occorre presentare il certificato medico.*

*Vista la confusione, vi sarei grato se poteste darmi un chiarimento in materia, che credo potrà essere utile anche a tanti altri lettori.*

*Con viva cordialità.*

*Lettera pervenuta dalla Presidenza Assoarma*

Gentile Signore,

la ringrazio del quesito che, sono certo, attanaglia e ha attanagliato molti Ufficiali al momento del congedo: la sciabola che mi hanno lasciato, dovrò denunciarla? E oggi, questo dubbio ne comporta un'altro: devo presentare il certificato medico per tale detenzione?

Rispondo subito al secondo: no! È stata appena diramata una circolare ministeriale che chiarisce il punto: "(...) C) Per quanto concerne l'applicazione della disposizione in argomento in relazione alla tipologia di arma detenuta e denunciata ai sensi dell'art. 38 del TULPS, si rappresenta che poiché il richiamato art. 6, comma 2 del D. Lgs. n. 121/2013 si riferisce al "certificato medico per il rilascio del

nessuna osta all'acquisto di armi da fuoco previsto dall'art. 35, comma settimo, del Regio decreto 18 giugno 1931 n. 773" la stessa dovrà riferirsi esclusivamente alle ipotesi detentive riferite a tali armi. (...)” Per cui, i meri detentori di sole armi bianche non devono presentare il certificato del medico legale, a meno che non posseggano anche armi da fuoco. Molto più sfizioso è invece rispondere al primo quesito: la sciabola di rappresentanza va denunciata o no? Anche qui le rispondo con un secco: no!

A patto che non sia stata affilata e appuntita. È ormai assodato dalla giurisprudenza di ogni grado che la sciabola di rappresentanza, o lo spadino da cadetto, sono complementi della divisa, meri simulacri d'arma, non certo armi. Un'arma, per essere tale, deve essere progettata per esserlo, e non è questo il caso della sciabola di rappresentanza, che non ha il filo né la punta e, addirittura, è fatta di un acciaio che stenta a essere affilato; senza considerare che, se venisse incrociata con una vera sciabola da guerra, finirebbe in mille pezzi. Tra l'altro, al momento dell'acquisto non viene richiesto il porto d'armi, né l'autorizzazione preventiva come avverrebbe per un'altra qualsiasi arma. Per cui, se è di libera vendita è anche di libera detenzione. Ergo, non è un'arma bianca e non va denunciata.

Diverso, come detto, il caso in cui venisse affilata e appuntita, allora sì che sarebbe un'arma bianca a tutti gli effetti e, in quanto tale, soggetta a denuncia. Così come nel caso in cui possedesse una vera sciabola d'ordinanza, quella con cui la cavalleria caricava nelle battaglie di inizio secolo, progettata e realizzata per essere un'arma letale, con tanto di punta e filo a rasoio.

Purtroppo viviamo in un paese in cui "nel dubbio", meglio pagare, meglio denunciare, meglio sottacere. "Non si sa mai".

Un cordiale saluto.

**Alessandro Caponeri**  
Esperto in materia d'armi



# Furti in casa, ecco i suggerimenti della Polizia di Stato

Ci sono alcuni semplici accorgimenti che si possono adottare per scoraggiare eventuali ladri e che possono sembrare banali, ma dall'esperienza diretta che abbiamo ci sentiamo di consigliarvi.

## NASCONDERE I BENI

Ad esempio, non è difficile immaginare che i primi posti esaminati dai ladri in cerca dei vostri nascondigli per oggetti di valore siano armadi, cassetti, vasi, quadri, letti e tappeti, eppure molte persone ancora li utilizzano. Quindi, se proprio dovete nascondere in casa degli oggetti, sarà utile fare ricorso a un po' di inventiva.

## FOTOGRAFATE I BENI DI VALORE

È utile fotografare i beni di valore che potrebbero essere rubati. In caso di furto o di rapina, infatti, vi consigliamo di consegnarne una foto al momento della denuncia per poterla inserire nella apposita bacheca online (<http://questure.poliziadistato.it/bacheca/>). Questo servizio è stato appositamente istituito per contenere informazioni e foto di oggetti denunciati e/o ritrovati in modo da rendere più agevole ai legittimi proprietari la ricerca tra i beni eventualmente sequestrati a seguito di indagini e ottenerne la riconsegna.

## QUANDO SEI ASSENTE

- Lascia qualche luce accesa in casa, la radio, l'impianto stereo o il televisore in funzione.
- Chiudi sempre la porta a chiave e non lasciare le chiavi sotto lo zerbino o in altri luoghi alla portata di tutti.
- Ricorda che i messaggi sulla porta dimostrano che in casa non c'è nessuno.
- Sensibilizza anche i vicini affinché sia reciproca l'attenzione a rumori sospetti sul pianerottolo o nell'appartamento.
- Se tornando a casa trovi la porta aperta o chiusa dall'interno, non entrare. Potresti scatenare una reazione istintiva del ladro che si vede scoperto. Non fare l'eroe e telefona subito al 113.

## PRIMA DELLE VACANZE

- Non far sapere a estranei i tuoi programmi di viaggi e vacanze. Evita di pubblicare sui social network i tuoi programmi di viaggio, poiché queste informazioni possono arrivare indirettamente a persone poco raccomandabili.
- Installa, se ti è possibile, un dispositivo automatico che, a intervalli di tempo, accenda le luci, la radio, la televisione.
- Evita l'accumularsi di posta e pubblicità nella cassetta delle lettere chiedendo a un vicino di ritirarla.
- Non divulgare la data del tuo rientro e, anche alla segreteria telefonica, non dare informazioni specifiche sulla tua assenza.





# La peste dei topi d'appartamento

Nel 2013 sono stati denunciati 215mila furti in abitazione.

Il doppio rispetto al 2006

di **Alessandro Mele**

**T**ra i dati forniti dall'Istat, relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, ce n'è uno che spaventa particolarmente: quello che riguarda i furti in abitazione.

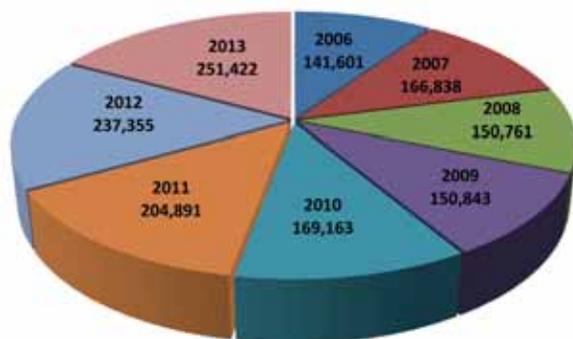
Il reato è in costante aumento, si è passati dai 142mila casi denunciati nel 2006 ai 205mila del 2011, dai 237mila del 2012 ai 251mila del 2013, con un incremento sempre costante. Quello dei furti in abitazione è un reato particolarmente odioso: a essere violata, infatti, non è solo l'abitazione, ma l'intimità stessa delle persone, poiché in molti casi sfregi e devastazioni accompagnano l'irruzione. Secondo l'ana-

lisi del Censis, sono 689 i furti in appartamento commessi ogni giorno nel 2014. Quindi 29 ogni ora, 1 ogni due minuti. I ladri d'appartamento operano da soli o organizzati in bande, di notte e di giorno, e in molti casi penetrano nelle abitazioni quando sono presenti gli ignari inquilini. Insieme ai furti, cresce anche un altro reato particolarmente allarmante: le rapine in abitazione, con violenza o minaccia ai proprietari. Nel 2013 sono state 3.619, con una crescita nel decennio 2004-2014 del 195,4% e un incremento del 3,7% solo nell'ultimo anno. Questo tipo di reato è commesso principalmente al Sud (1.380 nel 2013, pari al 38,1% del totale); tra le città, al primo posto si trova Trapani (14,4 rapine in abitazione ogni 100.000 abitanti), seguita da Asti (14,1 ogni 100.000) e Palermo (13,8 ogni 100.000).

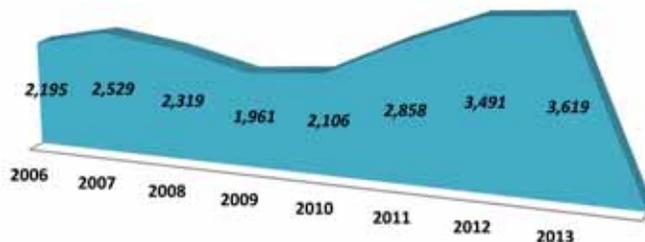
## IN ITALIA E IN EUROPEA

Le province in cui i furti in casa sono aumentati di più nell'ultimo decennio sono Forlì-Cesena (al primo

### Furti denunciati all'autorità giudiziaria (dati Istat)



### Rapine in abitazione (dati Istat)



posto, +312,9%), Mantova (+251,3%), Udine (+250,0%), Terni (+243,7%) e Bergamo (+234,3%). Tra le grandi città, gli aumenti maggiori si registrano a Milano (+229,2% nel periodo 2004-2013), Firenze (+177,3%), Torino (+172,6%), Padova (+143,3%), Palermo (+128,4%), Venezia (+120,9%), Roma (+120,6%), Bologna (+104,5%) e Verona (+103,4%). Davanti a questo fenomeno, le forze dell'ordine hanno intensificato il loro impegno: nel 2013 sono state denunciate a piede libero per furti in abitazione 15.263 persone (+139,6% rispetto al 2004), di cui 1.366 minori (il 9% del totale), e sono state arrestate 6.628 persone, di cui 486 minori (il 7,3% del totale). I detenuti per furto in abitazione e furto con strappo sono stati 3.530 nel 2014. Nell'ultimo anno, tra i denunciati a piede libero gli stranieri sono stati il 54,2% (8.627 persone), tra gli arrestati il 62% (4.112 persone, +31,4% solo nell'ultimo anno), tra i detenuti il 42,3% (1.493 persone).

Con questi dati, l'Italia si trova al 6° posto in Europa per numero di furti e rapine in abitazione. Al primo posto nella classifica europea troviamo Grecia (7,9 reati ogni mille abitanti), Danimarca (7,8), Belgio

(7,2), Paesi Bassi (6,7) e Irlanda (6,1). Agli ultimi posti della classifica, quindi i Paesi più sicuri, troviamo Romania (0,8) e Slovacchia (0,3). I furti sono cresciuti in molti Paesi europei, a esclusione del Regno Unito. L'incremento è iniziato nel 2008, complice con molta probabilità la crisi economica, che può aver portato, da un lato, all'aumento di potenziali autori di furti, e dall'altro a un minore investimento di risorse nei sistemi di prevenzione.

### PREVEDERE I FURTI IN ABITAZIONE, LO STUDIO DEL TRANSCRIME

Il Transcrime – Joint Research Centre on Transnational Crime – è il Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'Università degli Studi di Trento. Il Centro, in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha pubblicato un'interessante ricerca: *Prevedere i furti in abitazione* (autori Marco Dugato, Stefano Caneppele, Serena Favarin e Martina Rotondi).

L'obiettivo dello studio è quello di sviluppare modelli per l'analisi del rischio e per la prevenzione dei reati. Il rischio di subire un furto varia nello spazio e nel tempo; infatti, dipende dall'area geografica in cui si vive, ma anche da particolari momenti dell'anno o della settimana. Inoltre, il rischio dipende anche dalle caratteristiche dell'abitazione e da altri fattori. L'analisi di questi elementi ha portato alla realizzazione di un modello predittivo applicato alle città di Milano, Roma e Bari, secondo la metodologia del *crime mapping*, ossia quella disciplina che consiste nell'applicare tecniche di analisi statistico-geografica allo studio dei reati.



### I FATTORI DI RISCHIO

Alcuni fattori contribuiscono ad aumentare o diminuire la possibilità di un furto; è importante sapere dove questi fattori sono concentrati, perché è possibile prevedere dove avverrà il reato. Ad esempio, i furti in abitazione tendono a concentrarsi stabilmente nel tempo; ciò vuol dire che, un'alta densità di furti in abitazione avvenuti nel passato potrebbe costituire un forte fattore di rischio. Una zona residenziale con un alta percentuale di persone con più di 70 anni di età è un altro fattore di rischio considerato. Altri elementi sono sia le aree con alti valori immobiliari, sia quelle con valori bassi; nel primo caso, i ladri possono aver un maggior guadagno, mentre nel secondo le abitazioni potrebbero

essere sprovviste di adeguate misure di protezione, e quindi più esposte. E poi ancora, le aree ad alta densità abitativa (contrariamente a quanto si pensa, non sono le abitazioni isolate a essere maggiormente a rischio) e le zone ricche della città.

### IL MODELLO PREDITTIVO FUNZIONA

Partendo dai dati sui fattori di rischio relativi al 2013 sono state create delle mappe previsionali per il 2014; queste sono state definite per identificare in quali aree il rischio di furti per l'anno 2014 sarebbe stato maggiore. Ebbene, le mappe previsionali hanno predetto il 47,1% a Roma, il 41,6% a Bari e il 29,3% a Milano dei furti in abitazione commessi nel 2014.

## E se il furto in appartamento diventasse un reato contro la persona?

La giurisprudenza deve cambiare, per far fronte a un reato in veloce e costante crescita



di **Giulia Fioravanti**

**V**ivere serenamente, magari con le porte di casa aperte, è un ricordo che appartiene al passato. Subire un'intromissione all'interno delle proprie mura domestiche non rappresenta solo una minaccia per il patrimonio ma determina una lesione dell'intimità personale, tanto che da più parti viene sollevata l'esigenza della collocazione del reato tra quelli contro la persona anziché contro il patrimonio. Se si riflette bene, in effetti, a essere violati non sono solo i nostri beni ma ancor prima i nostri diritti di serenità della sfera personale.

A fronte della diffusione di tali reati corrisponde un incremento

del mercato dei sistemi di sicurezza, al fine di preservare le abitazioni da scassi ed effrazioni di sorta e l'utilizzazione di tutti gli accorgimenti per scongiurare il tentativo che malintenzionati travisati, armati, in banda o soli, vi si introducano per derubare.

In concomitanza all'aumento dei furti, infatti, è cresciuto un altro reato ancora più allarmante, ossia le rapine in abitazione, con violenza o minaccia armata alle persone presenti. L'attuale spregiudicatezza dei topi d'appartamento non trova ostacolo neppure nel caso in cui vi sia qualcuno nell'appartamento. Fatti di cronaca ci rendono purtroppo coscienti del rischio che si corre in circostanze di questo genere.



Nella capitale, ad esempio, la mappa ha evidenziato le zone a rischio molto alto e alto, concentrate nel Centro Storico (Rioni Ponte, Regola, Sant'Eustacchio, Sant'Angelo, Campo Marzio, Colonna ed Esquilino) e nei quartieri Aurelio, Gianicolense, Della Vittoria, Appio Latino e Nomentano. Nelle tre città le mappe hanno permesso di identificare il luogo di buona parte dei furti in abitazione avvenuti realmente nel 2014. Questo vuol dire che i comportamenti criminali tendono a ripetersi secondo schemi precisi. Inoltre, le analisi hanno anche mostrato come esistano delle differenze tra le città; per questo, infatti, alcuni fattori di rischio si sono dimostrati utili a spiegare i furti in abitazione solo in alcune città.

### LA MAPPATURA DEL CRIMINE DIMINUIRÀ I FURTI IN ABITAZIONE?

È difficile immaginare che forze di polizia e magistratura riescano a debellare completamente i furti in abitazione. Di certo, è facile ipotizzare che, con il costante e proficuo miglioramento degli standard di raccolta e sistematizzazione delle informazioni, la mappatura del crimine possa arrivare a risultati più significativi e accurati. I miglioramenti, in particolare, fanno sapere gli esperti del Transcrime, potrebbero riguardare la completezza e la standardizzazione delle informazioni relative al luogo e al momento del reato, agli autori di reato, al loro modus operandi e alla merce rubata.



### IL REATO IN ITALIA E IN EUROPA

Una società dunque sempre più smarrita, che non si sente più sicura neanche all'interno della propria abitazione, chiede maggiore controllo del territorio da parte delle Forze dell'ordine e certezza ed effettività della pena per i responsabili che vengono individuati. Scorrendo le cifre, il quadro però non dà spazio all'ottimismo. Nel 2014 risultano essere state commesse in Italia 251.000 effrazioni a fronte delle quali solo in 3.600 casi risultano essere stati individuati e arrestati gli autori. In Europa, il furto viene punito più duramente in Germania, con pena sino a 10 anni, e in Inghilterra, fino a 7 anni. Francia e Por-

togallo sono sui nostri livelli di pena con un massimo di reclusione sino a 3 anni, mentre la Spagna prevede pene sino a 18 mesi, qualora il valore del bene sottratto sia superiore a 400 Euro. La differenza sostanziale tra un Paese europeo e un altro si concentra più che sui limiti di pena sull'applicazione effettiva di quest'ultima.

### LA PENA PREVISTA IN ITALIA

Ma cosa rischia in concreto un topo d'appartamento? Bisogna dire che già nel 2001 il Legislatore ha cercato di inasprire le pene per questo reato. Con la Legge 26 marzo 2001 n. 128 è stato istituito il nuovo art. 624 bis del Codice penale. Il furto in abitazione o

con strappo viene perseguito con una nuova e originale fattispecie incriminatrice, con pene decisamente più alte rispetto al furto aggravato dei vecchi art. 624 e 625 c.p. in cui era ricompreso il furto in appartamento. La pena base prevista all'art. 624 bis è determinata in una pena detentiva che da un minimo di un anno arriva ad un massimo di sei anni di reclusione. Qualora ricorrano però una o più circostanze aggravanti, come lo scasso o la destrezza, le pene irrogabili arrivano fino a dieci anni (con un minimo fissato a tre anni).

### IL CONTO NON TORNA

Con pene in astratto così alte come mai le pene sono nella prassi

ugualmente contenute?  
Facciamo un esempio: se una persona giovane e incensurata viene arrestata per furto in abitazione, magari aggravato dallo scasso per avere forzato la porta o la finestra, rischia attualmente, secondo la lettera del codice penale, una pena fino a 10 anni di reclusione, ricorrendo una delle circostanze ag-

gravanti delineate all'art. 625 c.p. (scasso o violenza sulle cose). L'arrestato, non potendo difendersi nel merito di fronte all'evidenza della prova, un volta di fronte al giudice potrà fare richiesta di rito alternativo al dibattimento, ossia patteggiamento e rito abbreviato; in questo modo il condannato potrà accedere a uno sconto di pena

che può arrivare fino a un terzo. La scelta dell'imputato di rinunciare al dibattimento viene incentivata dal legislatore con la riduzione di pena complessiva. Se poi l'imputato è incensurato, oppure esistono altre ragioni che possano indurre il giudice a concedere le attenuanti generiche nella forma equivalente all'aggra-

## Soluzioni alternative per una maggiore sicurezza

Reti di sostegno, polizze assicurative e collette di quartiere per la vigilanza. In tante città, pubbliche amministrazioni e privati cittadini si organizzano per scongiurare furti e rapine

di Alessandro Mele



### LA PROVINCIA 104 VOLTE PIÙ SICURA

L'Amministrazione provinciale di Padova ha rivolto ai Comuni del territorio una proposta per sostenere i propri cittadini in caso di scippi, furti e rapine nelle abitazioni. "La Provincia 104 volte più sicura", è questo il nome del nuovo servizio dedicato alle famiglie; si tratta di una polizza di assistenza assicurativa che va incontro alle specifiche esigenze di tante persone che si trovano ad affrontare spese, anche onerose, per risistemare i danni subiti, trovare una sistemazione in albergo o, nei casi più gravi, persino dover ricorrere all'assistenza di uno psicoterapeuta. In caso di necessità infatti, il cittadino può chiamare

un numero verde e vengono offerti gratuitamente servizi come: un artigiano (fabbro, falegname, elettricista, vetraio, idraulico) per interventi urgenti dovuti allo scasso di infissi, una guardia giurata per sorvegliare l'abitazione e per la salvaguardia dei beni, una collaboratrice domestica qualora vi sia necessità di risistemare l'abitazione, l'eventuale pernottamento in albergo in caso di inagibilità della propria casa. Secondo il Presidente della Provincia di Padova Enoch Soranzo, "l'agire di un'amministrazione deve consistere soprattutto nel generare idee per il miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini e tradurle in risultati nel più breve tempo possibile. Se da un lato, quindi, ab-

vante dello scasso o della destrezza, sparisce il tetto massimo dei dieci anni di reclusione e ritornano i sei anni come pena massima della previsione non aggravata del primo comma dell'articolo 624 bis c.p.. Dunque, sempre a titolo esemplificativo, il giudice nel condannare quel soggetto una volta applicate le attenuanti generiche

equivalenti partirà da una pena base, ad esempio di anni 3 ridotta ancora di 1/3 per la scelta del rito, giungendo a una pena finale di anni 2 di reclusione.

Pena complessiva perfettamente legittima, nonostante i rilevanti massimi edittali previsti dal nostro codice penale.

Si tenga presente che per pene fi-

no a due anni di reclusione si può godere del beneficio della sospensione condizionale della pena.

In altri termini, sempre ragionando in astratto, l'arrestato incensurato, che patteggi una pena come sopra determinata, potrà uscire libero addirittura lo stesso giorno della definizione del giudizio direttissimo.



biamo attivato tutte le sinergie possibili in ambito di sicurezza per ridurre i fenomeni delittuosi, dall'altro cerchiamo di dare un sostegno concreto al cittadino nel momento di necessità”.

### **IL CONTROLLO DEL VICINATO**

Già da qualche anno, in alcuni Comuni della provincia di Lucca è stato sperimentato il progetto denominato "Controllo del Vicinato", quale forma di collaborazione tra cittadino e forze di polizia nell'attività di prevenzione e controllo della criminalità. Ciò che caratterizza il "controllo di vicinato" è soprattutto un'attiva partecipazione dei cittadini che sono chiamati a formare delle vere e proprie "re-



ti" di reciproco sostegno e di comunicazione, e a effettuare un'attenta opera di sorveglianza della zona. Il programma prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alla propria abitazione. Questa attività è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli. Lo scopo è quello di comunicare a chiunque passi nell'area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato

è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno dell'area.

### **COLLETTA PER LA VIGILANZA PRIVATA**

A Treviso, i residenti del quartiere Santa Bona sono ricorsi a un vigilante privato. Grazie al contributo di 2 euro a famiglia, la zona è vigilata dalle 20 alle 4 o dalle 22 alle 6. Ogni notte, una pattuglia privata assicura 5 o 6 passaggi, per un costo totale di 400 euro al mese.



# Terrorismo, nuovi strumenti per affrontare una minaccia globale

Aumentate le pene per *foreign fighters* e lupi solitari.

Il Procuratore nazionale Franco Roberti coordinerà anche l'antiterrorismo

**I**l Senato della Repubblica ha approvato, con 161 voti favorevoli, 108 contrari e un astenuto, la fiducia al Decreto legge per il contrasto al terrorismo e la proroga delle missioni internazionali. Il Decreto legge n. 7/2015 (Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle inizia-

tive delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione) rafforza la normativa penale in materia di terrorismo internazionale e affida al procuratore nazionale Antimafia il coordinamento delle inchieste sul terrorismo. Tra le novità di rilievo del provvedimento l'innalzamento delle pene per il delitto di arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale, il reato di organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo finaliz-

zato a colpire i *foreign fighters*, e le sanzioni penali per i cosiddetti 'lupi solitari' che organizzano attentati in Italia.

Perseguiti anche chi organizza, finanzia o propaganda viaggi con finalità di terrorismo, chi si addestra al terrorismo e chi lo fa attraverso strumenti telematici o informatici. La Polizia postale e delle comunicazioni terrà aggiornata una black-list dei siti internet utilizzati per la commissione di reati di terrorismo.

Ecco i principali punti:

## **INTERCETTAZIONI**

Ok agli ascolti preventivi per le indagini in materia di terrorismo.

## **TRAFFICO TELEFONICO**

Nelle indagini per i reati aventi finalità di terrorismo, i dati relativi al traffico telefonico e telematico degli indagati, a decorrere dall'entrata in vigore della legge, possono essere conservati sino al 31 dicembre 2016. Lo stesso vale anche per i dati relativi alle chiamate senza risposta trattati temporaneamente da parte dei fornitori di servizi di telecomunicazione.

## **WEB**

Il provvedimento reca misure di prevenzione, volte a contrastare in particolare le attività di proselitismo attraverso Internet dei foreign fighters. L'uso di strumenti informatici diventa un'aggravante quando viene utilizzato per compiere reati di terrorismo, istigazione e apologia del terrorismo. Simili aggravanti di pena vengono introdotte anche per la fabbricazione e la detenzione di documenti falsi.

## **BLACK LIST SITI WEB**

La Polizia postale e delle comunicazioni deve costantemente tenere aggiornato un elenco dei siti internet che vengono utilizzati per attività e condotte di associazione terroristica o finalità di terrorismo nel quale confluiscono le diverse segnalazioni della polizia giudiziaria. Si stabilisce che, in presenza di concreti elementi che facciano ritenere che gli specifici delitti con finalità di terrorismo siano compiuti per via telematica, il pubblico ministero ordina con decreto motivato, preferibilmente tramite la Polizia postale e delle comunicazioni, agli Internet providers di provvedere alla rimozione dei con-

tenti illeciti accessibili al pubblico. In caso di contenuti generati dagli utenti e ospitati su piattaforme riconducibili a soggetti terzi, viene disposta la rimozione dei soli specifici contenuti illeciti. I fornitori di servizi sono tenuti a provvedere immediatamente e comunque non oltre 48 ore dal ricevimento della notifica. Al mancato adempimento da parte del provider consegue l'interdizione all'accesso al dominio Internet mediante sequestro preventivo.

## **IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

Scatta l'arresto in flagranza per i cosiddetti scafisti.

## **FOREIGN FIGHTERS**

Coloro che si fanno arruolare per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo sono puniti con la reclusione da 5 a 8 anni. Stessa pena per coloro che organizzano, finanziano o propagandano viaggi finalizzati al compimento di condotte terroristiche. Prevista la custodia cautelare in carcere.

## **LUPI SOLITARI**

La reclusione da 5 a 10 anni è prevista per colui che, pur essendosi addestrato da solo, ovvero avendo autonomamente acquisito le istruzioni "sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo", segue le finalità tipiche del terrorismo internazionale. La nuova legge prevede anche che alla condanna per asso-

ciazione terroristica, assistenza agli associati, arruolamento e organizzazione di espatrio a fini di terrorismo consegue obbligatoriamente la pena accessoria della perdita della potestà genitoriale "quando è coinvolto un minore".

## **PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Al Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti vengono assegnati compiti di coordinamento anche in materia di antiterrorismo.

## **SERVIZI SEGRETI NELLE CARCERI**

La legge introduce, in via transitoria fino al 31 gennaio 2016, la possibilità per i servizi di informazione e sicurezza di effettuare colloqui investigativi con detenuti per prevenire delitti con finalità terroristica di matrice internazionale. Dei colloqui devono essere informati preventivamente sia il Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma che il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; alla conclusione delle operazioni viene informato anche il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica e il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

Come la polizia giudiziaria, il provvedimento prevede che il personale dei servizi segreti sia autorizzato a condotte previste dalla legge come reato anche in relazione a una specifica serie di delitti con finalità di terrorismo, operando nei loro confronti la speciale causa di non punibilità. Il personale dei servizi in sede di deposizione in un procedimento penale sulle attività svolte sotto copertura, può indicare le "generalità di copertura" usate nel corso delle operazioni stesse.

# Il “giro di vite” sulle armi

Nella legge di conversione del “Decreto Antiterrorismo” sono stati inseriti ulteriori adempimenti burocratici e nuovi divieti ai possessori di armi

di **Alessandro Caponeri**



Il 21 aprile scorso è entrata in vigore la Legge n. 43 del 17 aprile 2015, che ha convertito appunto in legge il più noto “Decreto Antiterrorismo”.

Come al solito, la norma è molto complessa in quanto usa l’incomprensibile, ma tanto amata dai legislatori, formula di correzione e rimando ad altre decine di norme che vengono modificate, senza dare un quadro chiaro e immediato della nuova normativa.

Per quanto riguarda la materia delle armi, le modifiche che interessano il comune cittadino sono quelle previste dall’art. 3-septies e dall’art. 3-decies.

## **DENUNCIA DEI CARICATORI**

L’art. 3-septies aggiorna l’art. 38 del TULPS, prevedendo l’obbligo di denunciare, entro il 4 novembre 2015, il possesso di tutti i caricatori di capienza superiore a 5 colpi per le armi lunghe e a 15 per quelle corte, siano esse sportive, comuni o da caccia. Pertanto, si potranno detenere liberamente senza obbligo di denuncia solo i caricatori di capienza pari o inferiore a questi limiti. Se ben ricordate, la normativa oggi in vigore prevede che non si possano produrre o vendere armi con caricatori o serbatoi eccedenti tali limiti, mentre chi ne era già in possesso può cederle fino al 4

Caricatori più capienti da denunciare e fucili semiautomatici di derivazione militare esclusi dalle armi da caccia, queste le novità in materia di armi del Decreto Antiterrorismo.

novembre 2015. Dopo tale data, per cederle si dovrà obbligatoriamente limitare la capienza dei caricatori o dei serbatoi per riportarli nei limiti stabiliti. È bene sottolineare che la fattispecie riguardava solo il caso della cessione dell’arma, non la mera detenzione, per cui chi aveva un’arma con caricatore o serbatoio più capiente poteva continuare a detenerla. Ora, questa modifica dell’art. 38 modifica quest’ultimo aspetto, per cui sarà necessario dichiarare i caricatori più capienti che si deterranno dal 5 novembre in poi. Pertanto, chi ha caricatori più capienti dei suddetti limiti può continuare a usarli, purché li abbia denunciati. Chi, dopo tale data, sarà tro-

vato in possesso di caricatori non a norma e non denunciati avrà commesso reato. Visto che questa nuova norma non ha abrogato la vecchia, ne deriva che, benché denunciati, non si potrà dopo tale data cederli senza averli prima limitati a 5 e 15 colpi, facendone espressa menzione nella dichiarazione di cessione. La norma non chiarisce nemmeno se, una volta denunciati e in seguito limitati, sarà necessaria una nuova denuncia per “scaricarli” dalla detenzione. Nell’eventualità suggeriamo di farla, onde evitare che in futuro qualcuno possa contestare che siano stati ceduti fuori norma. Si evidenzia che la disposizione è valida per chiunque possieda un

caricatore di capienza superiore ai limiti consentiti che, benché non possieda o abbia mai posseduto un'arma, dovrà denunciarne comunque il possesso.

A questo punto viene da chiedersi come dovranno regolarsi i Commissariati. Dovranno chiedere di produrre il certificato del medico legale anche per la sola detenzione di un caricatore, benché non si posseggano armi? Basterà una semplice denuncia?

Come al solito dovremo aspettare l'ennesima circolare ministeriale che ci chiarirà cosa intendeva dire il legislatore o cosa più realisticamente si potrà fare. Forse tra un anno ne sapremo di più. Nel mentre, le opzioni sono solo due:

- si limitano i caricatori entro i limiti previsti, mettendoci un bel rivetto, evitando così di doverli denunciare;
- se ne denuncia il possesso e si continuano a usare così come sono, limitandoli in caso di cessione e scaricandoli dalla denuncia di detenzione.

Si ricorda che sono esenti dall'obbligo della denuncia i possessori di raccolte autorizzate di armi artistiche, rare o antiche.

La disposizione non fa espressamente eccezione per i caricatori originali dell'arma di cui, in teoria, l'Autorità dovrebbe conoscere la capacità, in quanto l'ha catalogata e ne ha autorizzato la commercializzazione, per cui consigliamo di denunciarli comunque qualora si optasse per non limitarli.

### **DIVIETO DI CACCIA PER I "BLACK RIFLE"**

La seconda disposizione, invece, introduce una modifica all'art. 13 della Legge sulla caccia, la n. 157 del 1992, che regola la disciplina delle armi per uso venatorio.

La norma aggiornata stabilisce che non è consentita la pratica venatoria con le armi di cui alla Categoria B7 dell'allegato 1 alla Direttiva 477/91/Ce. Si tratta dei fucili semiautomatici di derivazione militare, sia i così detti "black rifle" (i cloni degli M16, M15, M4, AK 47, ecc.), sia i fucili ex ordinanza smilitarizzati. Tutte queste armi, con decorrenza immediata, non potranno più essere usate per la caccia e non potranno quindi più essere acquistate, cedute o detenute come tali e, quindi, in numero illimitato.

La disposizione ha effetto dal giorno 21 aprile 2015, ma fortunatamente non è retroattiva, per cui riguarderà solo le armi acquistate da quella data in poi. Pertanto, tutti coloro che già possedevano armi di quel tipo catalogate come armi da caccia, potranno continuare a detenerle come tali e non faranno cumulo con le armi comuni, ma potranno usarle solo al poligono. Qualora però dovessero cederle a terzi, l'acquirente dovrà denunciarle come armi comuni. Chi le possiede catalogate come sportive continuerà a detenerle o le cederà come tali.

Chi intende quindi acquistare, da ora in poi, questo tipo di armi dovrà fare bene attenzione alla vecchia catalogazione dell'arma o all'omologazione del Banco di Prova, per verificare se è sportiva o da caccia. Qualora fosse sportiva la comprerà come tale e potrà detenerne 6, se invece fosse da caccia dovrà essere considerata comune e, quindi, detenibile entro il limite delle 3 previsto per la categoria. La stessa disposizione ha stabilito altresì che non può essere utilizzato per la caccia alcun calibro a percussione anulare di diametro inferiore ai 6 mm. La disposizione

è mirata espressamente a escludere per la caccia il calibro 22 LR. Tale modifica si è resa necessaria perché, con le modifiche apportate dal D.L. 204/2010, per la solita svista del legislatore, le armi di calibro 22 LR erano diventate da caccia, si è pertanto dovuto correre ai ripari per ripristinarne il divieto.



### **CERTIFICATO MEDICO**

Il 29 aprile scorso, il Ministero dell'Interno ha diffuso un'ulteriore circolare per chiarire una sua precedente circolare (di cui vi abbiamo dato conto nel n. 4/2014 di Fiamme d'Oro) che evidentemente lasciava ancora dubbi di interpretazione delle modifiche delle norme in materia di armi. La circolare chiarisce fondamentalmente tre aspetti:

- 1) i Commissariati non hanno una scadenza per intimare al mero detentore di armi da fuoco la presentazione del certificato medico d'idoneità psichico-fisica per il possesso di armi. Potranno farlo nei tempi consoni ai propri carichi di lavoro e al numero di detentori presenti sul territorio di competenza;
- 2) il certificato medico è necessario unicamente per i detentori di arma da fuoco, sono pertanto esclusi i detentori di sole armi bianche;
- 3) il certificato medico deve essere prodotto in bollo.

## I TESTI DELLE LEGGI AGGIORNATE DAL DECRETO ANTITERRORISMO

### ART. 38 TULPS (DETEZIONE DELLE ARMI)

Chiunque detiene armi, parti di esse, di cui all'articolo 1-bis, comma 1, lettera b), del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 527, munizioni finite o materie esplodenti di qualsiasi genere, deve farne denuncia entro le 72 ore successive alla acquisizione della loro materiale disponibilità, all'ufficio locale di pubblica sicurezza o, quando questo manchi, al locale comando dell'Arma dei Carabinieri, ovvero anche per via telematica alla Questura competente per territorio attraverso trasmissione al relativo indirizzo di posta elettronica certificata. La denuncia è altresì necessaria per i soli caricatori in grado di contenere un numero superiore a 5 colpi per le armi lunghe e un numero superiore a 15 colpi per le armi corte, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, secondo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110, e successive modificazioni.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia:

- a) i corpi armati, le società di tiro a segno e le altre istituzioni autorizzate, per gli oggetti detenuti nei luoghi espressamente destinati allo scopo;
- b) i possessori di raccolte autorizzate di armi artistiche, rare o antiche;
- c) le persone che per la loro qualità permanente hanno diritto ad andare armate, limitatamente però al numero e alla specie delle armi loro consentite.

L'autorità di pubblica sicurezza ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo anche nei casi contemplati dal capoverso precedente, e di prescrivere quelle misure cautelari che ritenga indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico.

Chiunque detiene le armi di cui al primo comma, senza essere in possesso di alcuna licenza di porto d'armi, deve presentare ogni sei anni la certificazione medica di cui all'articolo 35, comma 7. La mancata presentazione del certificato medico autorizza il Prefetto a vietare la detenzione delle armi denunciate, ai sensi dell'articolo 39.

La denuncia di detenzione di cui al primo comma deve essere ripresentata ogni qual volta il possessore trasferisca l'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia.

Il detentore delle armi deve assicurare che il luogo di custodia offra adeguate garanzie di sicurezza.

### ART. 13 LEGGE 157/92 (LEGGE SULLA CACCIA) - MEZZI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA

1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12, nonché con fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40.

I caricatori dei fucili ad anima rigata a ripetizione semiautomatica impiegati nella caccia non possono contenere più di due cartucce durante l'esercizio dell'attività venatoria e possono contenere fino a cinque cartucce limitatamente all'esercizio della caccia al cinghiale.

2. È consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 e una o due ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6, nonché l'uso dell'arco e del falco.

2 bis. In deroga a quanto previsto dai commi 1 e 2, l'attività venatoria non è consentita con l'uso del fucile rientrante tra le armi da fuoco semiautomatiche somiglianti ad un'arma da fuoco automatica, di cui alla categoria B, punto 7, dell'allegato I alla direttiva 91/477/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1991, nonché con l'uso di armi e cartucce a percussione anulare di calibro non superiore a 6 millimetri Flobert.

3. I bossoli delle cartucce devono essere recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia.

4. Nella zona faunistica delle Alpi è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica salvo che il relativo caricatore sia adattato in modo da non contenere più di un colpo.

5. Sono vietati tutte le armi e tutti i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dal presente articolo.

6. Il titolare della licenza di porto di fucile anche per uso di caccia è autorizzato, per l'esercizio venatorio, a portare, oltre alle armi consentite, gli utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie.



## Una nuova legge per proteggere l'ambiente

Il Senato approva senza modifiche il Ddl sugli Ecreati

“Oggi è una giornata storica: dopo 21 anni gli ecreati entrano finalmente nel Codice penale: eco-giustizia è fatta. Da ora in poi gli eco-mafiosi e gli ecocriminali non la faranno più franca: grazie a una norma come questa sarà possibile colpire con grande efficacia chi fino ad oggi ha inquinato l'ambiente in cui viviamo contando sull'impunità”. È questo il commento di Legambiente e Libera in occasione dell'approvazione definitiva del disegno di legge. Le due associazioni, che hanno promosso l'appello “In nome del popolo inquinato” sottoscritto da altre 23 sigle associative di cittadini, medici, studenti e di categoria, hanno accolto molto positivamente il voto favorevole del Senato che ha approvato senza modifiche, e quindi definitivamente, il disegno di legge sui delitti ambientali nel Codice penale.

“Questo provvedimento, frutto del

lavoro parlamentare congiunto di PD, M5S e SEL, è migliorato nel tempo grazie a una serie di integrazioni nate dal confronto con magistrati, forze dell'ordine, giuristi e associazioni, e costituisce una pagina memorabile della storia del nostro Paese. D'ora in poi si apre, infatti, una nuova epoca per la tutela dell'ambiente, della salute e della parte sana dell'economia e dell'industria. L'approvazione di questa legge non può che far pensare a chi, come Mimmo Beneventano, ha pagato con la vita nel 1980 il proprio impegno in difesa dell'ambiente e contro la camorra, e alle tante persone che hanno accompagnato le nostre associazioni in questo lungo percorso iniziato nel 1994, alcune delle quali non ci sono più, come Roberto Mancini, Natale De Grazia, Ilaria Alpi, Miran Hrovatin, Federico Bisceglia.

Anche a loro va il nostro ringraziamento per aver contribuito a raggiungere questo obiettivo stra-

ordinario per il nostro Paese”.

### CINQUE NUOVI REATI

Il Ddl prevede l'introduzione nel codice penale di nuovi reati: il delitto di inquinamento ambientale (reclusione da 2 a 6 anni e multa da 10.000 a 100.000 euro), di disastro ambientale (fino a 15 anni di carcere), di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (reclusione da 2 a 6 anni e multa da 10.000 a 50.000) e il delitto di impedimento del controllo (reclusione da 6 mesi a 3 anni).

I termini di prescrizione vengono raddoppiati per i reati ambientali e il corso della prescrizione sarà sospeso, qualora il giudice, su richiesta dell'imputato, sospenda il procedimento. In sede di condanna o patteggiamento per reati ambientali sono previsti la confisca dei beni e il ripristino dello stato dei luoghi, ma la confisca non sarà applicata quando l'imputato abbia provveduto alla messa in sicurezza.



# Preservare la memoria, sempre al passo coi tempi: questo è il futuro dell'ANPS

Il Capo della Polizia Alessandro Pansa  
incontra i vertici dell'ANPS e la redazione  
della nostra rivista

di **Alessandro Mele**

**S**i intensifica e cresce il rapporto tra la Polizia di Stato e la sua Associazione Nazionale. La stima che il Capo della Polizia dimostra verso il Sodalizio è sempre evidente in ogni manifestazione ufficiale alla quale sono presenti i Soci ANPS: un saluto sempre cordiale, una stretta di mano calorosa, parole di appro-

Nella foto, da sinistra,  
il Presidente ANPS Savarese,  
il Capo della Polizia Pansa,  
il Redattore Mele  
e il Segretario generale  
Paternoster.



vazione sempre amichevoli. Sono questi i gesti che attestano la vicinanza all'operato e agli ideali comuni che l'Associazione custodisce. Gli stessi gesti che il Capo ha riservato al Presidente nazionale Claudio Savarese e al Segretario generale Michele Paternoster, durante la visita dello scorso 19 maggio nel suo ufficio al Viminale. L'incontro è stata anche l'occasione per rivolgere una serie di domande, sui numerosi impegni che riguardano la Polizia di Stato e sull'Associazione Nazionale.

Eccellenza, parliamo di sicurezza e ordine pubblico. Gli scontri del 1 maggio in occasione dell'inaugurazione dell'Expo hanno messo in luce realtà molto diverse: da una parte l'inconcludente rab-

bia e l'organizzazione dei gruppi dei black bloc, dall'altra la ferma volontà dei cittadini che hanno dato una mano a ripulire la città, in mezzo le forze di polizia, decise a un controllo non violento della situazione. È questa la nuova strada dell'ordine pubblico?

La linea della Polizia di Stato nella sua azione di ordine pubblico è quella di usare la forza solo quando è assolutamente necessario. Vorrei ricordare come la Polizia di Stato abbia creato il Centro di formazione specifico per l'ordine pubblico, che prepara tutto il personale ad affrontare le complesse dinamiche di piazza e delle più importanti manifestazioni sportive, non solo attraverso una preparazione tecnico giuridica ma anche per la gestione dello stress. Credo che i fatti più recenti abbiano dimostrato il valore e il senso di responsabilità che i nostri poliziotti hanno anche nei momenti più difficili. In questo senso non va dimenticato che l'obiettivo delle frange estremiste, e lo abbiamo visto a Milano in occasione della manifestazione del 1 Maggio, è proprio quello di provocarci per cercare l'incidente, e su questo sangue cercare di legittimare una stagione di altro sangue. Anche per questo ritengo che la prova milanese sia stata da noi brillantemente superata.

Infine, desidero ricordare un dato: negli ultimi 12 mesi abbiamo garantito lo svolgimento di ben 10mila manifestazioni senza che si sia mai verificato alcun incidente grave. Ma, purtroppo, sappiamo che fanno notizia solo i rari disordini e non le decine di manifestazioni che ogni giorno, in ogni angolo d'Italia, grazie a noi si concludono senza il minimo problema, assicurando ad alcuni la libertà di pensiero e ad altri quella di libera circolazione.

**Aumentano gli sbarchi di immigrati e si moltiplicano le richieste di asilo. Il percorso che porta a una soluzione definitiva tra CDA, CARA e CIE è spesso lungo. Come vengono affrontati l'ordine e la Pubblica Sicurezza?**

Tali problematiche dovranno essere af-

frontate alla luce delle nuove determinazioni in ambito di Comunità europea sulle quote e sui richiedenti asilo. Per il momento, come ho dichiarato all'audizione davanti alla Commissione del Senato il 4 giugno scorso, manteniamo alta la vigilanza sugli sbarchi per il rischio terroristico. Non vi sono riscontri che l'Isis mandi combattenti verso l'Europa in tal maniera, ma non possiamo escludere che stia lucrando sul grande affare del traffico di profughi e immigrati.

Nei mesi scorsi, una vasta operazione antiterrorismo su scala nazionale ha portato alla cattura di persone appartenenti a una organizzazione terroristica internazionale. Già nel 2010, la DIGOS di Sassari aveva immediatamente individuato un terrorista pachistano. Quanto è importante l'esperienza italiana nel campo del terrorismo interno? Cosa rimane di quell'esperienza?

Effettivamente l'esperienza maturata dalla nostra Polizia di Stato negli anni drammatici del terrore rosso e nero costituisce un patrimonio che le altre Polizie europee ci invidiano, e che oggi ci consente di agire con grande efficacia, grande precisione e discrezione, sia contro i rigurgiti di terrorismo interno che contro la nuova minaccia del terrorismo fondamentalista.

Mi faccia dire, incrociando le dita, che stiamo compiendo ogni sforzo per tenere il nostro Paese al riparo dagli attentati che purtroppo stanno funestando altri Paesi a noi vicini. Sempre con riferimento all'ultimo anno, abbiamo arrestato 25 presunti terroristi (rispetto agli 8 dell'anno precedente) e abbiamo espulso 42 stranieri ritenuti pericolosi per la sicurezza del Paese.

Tra i dati forniti dall'ISTAT sui delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria, ce ne è uno che spaventa: quello relativo ai furti in abitazione. Si è passati dai 142mila denunciati nel 2006 ai 251mila del 2013. Quale risorse mette in campo la Polizia per contrastare questo odioso reato?



Sono consapevole che la criminalità predatoria è un fenomeno al quale la popolazione, soprattutto in un momento di difficoltà economica, è particolarmente sensibile. Devo però sottolineare, senza con ciò volere certo sminuire la gravità e l'odiosità del fenomeno, che i dati più recenti sono incoraggianti, grazie alle nuove strategie che stiamo mettendo a punto in tutto il Paese. Nell'ultimo anno abbiamo assistito a una diminuzione significativa delle rapine (-13,3%), a un calo dei furti in genere (-3%) e in particolare degli scippi (-6,6%). Ovviamente però questi risultati non ci bastano, i nostri concittadini ci chiedono di fare di più e noi lo faremo.

**Parliamo della sua e nostra Associazione. Cosa pensa dell'impegno dell'ANPS nel campo del volontariato e della protezione civile?**

Mi ritengo onorato che la nostra Associazione ultimamente si sia sempre più prodigata nel volontariato e nelle attività di supporto alla Protezione civile, fornendo un contributo importante e da tutti riconosciuto.

**Come immagina l'ANPS nel futuro?**

Sono fermamente convinto che la costruzione del futuro possa procedere positivamente solo per chi è capace di preservare la memoria e mantenere viva la tradizione e la continuità con il passato, pur nel segno di una evoluzione al passo con i tempi. Ad maiora!

I CAMPIONI DELLE FIAMME ORO



# VEZZALI, LA REGINA DEL FIORETTO

Campionati Europei  
Strasburgo 2014.

Foto Augusto  
Bizzi/FederScherma

Sotto, Valentina mostra orgogliosa la medaglia di bronzo conquistata ai Mondiali in Russia. Foto Augusto Bizzi/FederScherma



## VALENTINA VEZZALI

**Specialità:** Fioretto

**Luogo di nascita:** Jesi (Ancona),  
12 febbraio 1974

**Altezza e peso:** 164 centimetri  
per 53 chilogrammi

**Professione:** Sovrintendente  
della Polizia di Stato



**È** l'italiana più vincente della storia. Ha iniziato a praticare la scherma a 6 anni con il maestro Ezio Triccoli, insieme al quale ha cominciato a vincere. La prima vittoria risale al 1983, nel trofeo Fumi, categoria "prime lame", e non ha più smesso, collezionando un'infinità di titoli e medaglie. Pechino 2008 è stata per lei la quarta olimpiade. Si è presentata da campionessa in carica e ha mantenuto le aspettative; ha conquistato infatti un oro individuale e un bronzo a squadre portando a 7 le sue medaglie olimpiche: 5 ori, 1 argento e 1 bronzo. Ha superato momenti particolari della sua carriera come solo una fuoriclasse è in grado di fare. Dopo appena 4 mesi dalla nascita del figlio Pietro, Valentina era a Lipsia a vincere il suo 4° titolo mondiale individuale.

Sotto, campionati Mondiali Catania 2011. Di Francisca (a sinistra) e Vezzali si affrontano nella finale. Foto Augusto Bizzi/FederScherma





Sopra, Kazan, 19 luglio 2014.  
A 40 anni di età e a 20 dalla sua prima gara, la Vezzali continua a vincere.  
Foto Augusto Bizzi/FederScherma

Nel 2006 è stata operata al ginocchio sinistro a causa della rottura del legamento crociato. Grande impegno e sacrificio per recuperare la forma. Fondamentale il lavoro tecnico e psicologico del maestro Giulio Tomassini, suo allenatore dal 1990, che rivela il segreto della campionessa: “Saper resettare tutto per poter poi ripartire da zero. Le sue più grandi doti in pedana? Destrezza e reattività nella risposta, capisce cosa sta per



Il podio del fioretto individuale di Sidney: Vezzali oro, Rita König argento (a sinistra), Giovanna Trillini bronzo (a destra).  
Foto Ufficio stampa Polizia di Stato



La Vezzali conquista l'oro individuale a Sidney, battendo in finale la tedesca König con il punteggio di 15 a 5.  
Foto Ufficio stampa Polizia di Stato

Sotto, Valentina in azione.  
Foto Augusto Bizzi/FederScherma



fare l'avversaria e trova la contromossa per bloccare e toccare per prima. Fa la cosa giusta al momento giusto”. Rientrata a febbraio 2007 dopo l'operazione, a ottobre ha vinto il suo 5° titolo mondiale a San Pietroburgo, battendo in finale la compagna-rivale Margherita Granbassi che nel 2006 l'aveva sconfitta nella stessa finale a Torino. Dopo le olimpiadi del 2008, la regina indiscussa del fioretto

mondiale non si è fermata e ha continuato a vincere. A Londra 2012 è stata l'alfiere della spedizione azzurra, portando la bandiera tricolore nella sfilata di apertura dei giochi, e ha conquistato ancora due medaglie, quella di bronzo nell'individuale e l'oro nel torneo a squadre. Dal 1999 fa parte del Gruppo Sportivo Fiamme oro e da quel momento è diventata “la poliziotta con il fioretto” con la qualifica di sovrintendente.



## PALMARÈS

### Olimpiadi

Londra 2012: bronzo individuale, oro a squadre  
 Pechino 2008: oro individuale, bronzo a squadre  
 Atene 2004: oro individuale  
 Sidney 2000: oro individuale, oro a squadre  
 Atlanta 1996: argento individuale, oro a squadre

### Mondiali

Kazan (Russia) 2014: bronzo individuale, oro a squadre  
 Budapest (Ungheria) 2013: oro a squadre  
 Catania 2011: oro individuale, argento a squadre  
 Parigi (Francia) 2010: bronzo individuale, oro a squadre  
 Antalya (Turchia) 2009: 5ª individuale, oro a squadre  
 San Pietroburgo (Russia) 2007: oro individuale, quinta a squadre  
 Torino 2006: argento individuale, argento a squadre  
 Lipsia (Germania) 2005: oro individuale, settima a squadre  
 New York (Stati Uniti) 2004: oro a squadre  
 L'Havana (Cuba) 2003: oro individuale, quarta a squadre  
 Lisbona (Portogallo) 2002: quinta individuale, settima a squadre  
 Nimes (Francia) 2001: oro individuale, oro a squadre  
 Seoul (Corea) 1999: oro individuale  
 La Chaux de Fonds (Francia) 1998: oro a squadre, bronzo individuale  
 Città del Capo (Sudafrica) 1997: oro a squadre  
 L'Aja (Olanda) 1995: bronzo individuale, oro a squadre  
 Atene (Grecia) 1994: argento individuale, argento a squadre

### Campionati Europei

Strasburgo (Francia) 2014: Bronzo individuale  
 Legnano (Milano) 2012:

oro a squadre  
 Sheffield (Regno Unito) 2011: argento individuale, oro a squadre  
 Lipsia (Germania) 2010: oro individuale  
 Plovdiv (Bulgaria) 2009: oro individuale, oro a squadre  
 Gand (Belgio) 2007: argento individuale, bronzo a squadre  
 Bourges (Francia) 2003: argento individuale, argento a squadre  
 Coblenza (Germania) 2001: oro individuale, oro a squadre  
 Bolzano 1999: oro individuale, oro a squadre  
 Plovdiv (Bulgaria) 1989: oro individuale

### Giochi del Mediterraneo

Pescara 2009: oro individuale  
 Tunisi (Tunisia) 2001: oro individuale

### Universiadi

Pechino (Cina) 2001: oro individuale, argento a squadre  
 Palma de Maiorca (Spagna) 1999: oro individuale, oro a squadre  
 Sicilia 1997: oro individuale, argento a squadre  
 Fukuoka (Giappone) 1995: oro individuale, argento a squadre

### Coppa del Mondo

Record di 78 vittorie in prove di coppa del mondo  
 2013-2014: 4ª classifica finale  
 2011-2012: 4ª classifica finale  
 2010-2011: 2ª classifica finale  
 2009-2010: 1ª classifica finale  
 2008-2009: 2ª classifica finale  
 2007-2008: 1ª classifica finale  
 2006-2007: 1ª classifica finale

2005-2006: 4ª classifica finale  
 1998-1999; 1999-2000; 2000-2001; 2001-2002; 2002-2003; 2003-2004: 1ª classifica finale  
 1997-1998: 2ª classifica finale  
 1995-1996; 1996-1997: 1ª classifica finale

### Campionati italiani assoluti

2014: 5ª individuale, oro a squadre  
 2012: oro individuale, oro a squadre  
 2011: argento individuale, bronzo a squadre  
 2010: argento individuale, oro a squadre  
 2009: oro individuale, oro a squadre  
 2008: oro individuale, oro a squadre  
 2007: oro a squadre  
 2006: oro individuale, argento a squadre  
 2005: oro individuale, argento a squadre  
 2004: oro individuale, argento a squadre  
 2003: oro individuale  
 2002: bronzo individuale, oro a squadre  
 2001: oro individuale, bronzo a squadre  
 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999: oro individuale, oro a squadre  
 1992: oro individuale

### Campionati del mondo giovani

Città del Messico (Messico) 1994: oro individuale  
 Denver (Stati Uniti) 1993: oro individuale  
 Genova 1992: argento individuale

Mödling (Austria) 1990: bronzo individuale

### Campionati del mondo cadetti

Foggia 1991: oro individuale  
 Göteborg (Svezia) 1990: oro individuale  
 Lisbona (Portogallo) 1989: oro individuale

### Campionati europei giovani

Estoril (Portogallo) 1993: oro individuale  
 Innsbruck (Austria) 1992: oro individuale

### Coppa del mondo giovani

1992, 1993, 1994: oro individuale

### Campionati italiani giovani

1992: oro individuale

### Giochi mondiali militari CISM

Catania (2003): oro individuale, oro a squadre

### Mondiali militari CISM

Viterbo 2000: bronzo individuale, oro a squadre

### Tornei internazionali

Grenoble (Francia) 2002: oro individuale  
 "Sette nazioni" - Tauber (Germania) 2001: oro a squadre

### Tornei nazionali

"Open di Ravenna" - Ravenna 2003: oro individuale  
 "Marta Russo" - Roma 2001: oro individuale

### Onorificenze

2008 - Grande Ufficiale Ordine al merito della Repubblica Italiana  
 2000 - Commendatore Ordine al merito della Repubblica Italiana

*Il 28 maggio 2009 è entrata nel Guinness dei Primati come sportiva che ha vinto più medaglie d'oro consecutive ai Giochi olimpici.*





# Prendersi cura di sé e dell'ambiente, mangiando sano e in economia



## La macrobiotica e la Policoltura MA-PI, idee e progetti dello “Sviluppo Sostenibile Pianesiano”

a cura della Segreteria dell'associazione internazionale Un Punto Macrobiotico

**T**utti siamo ormai ben informati sui sempre più numerosi problemi che riguardano l'ambiente (inquinamento, desertificazione, etc.), la crisi economica, la scarsa qualità degli alimenti (secondo i dati Eurispes-Coldiretti, ad esempio, un italiano su cinque è vittima di frodi alimentari) e sui tanti problemi relativi alla salute pubblica (obesità, diabete e molte altre patologie aumentano in modo esponenziale anche in Italia).

### MARIO PIANESI E LA SUA AVVENTURA UMANITARIA

Per rispondere a tutte queste emergenze in modo semplice, economico ed efficace, Mario Pianesi, studioso autodidatta e artigiano tutto fare, ha iniziato la sua avventura umanitaria nei primi anni '70, da un piccolo paesino delle Marche. Cresciuto con un'educazione altruista, dopo aver risolto da solo (con quattro cibi, riso integrale, semolino di riso, cipolla e carota e senza alcun condimento) un serio problema di salute, ha continuato la sua ricerca e lo

studio di cibi curativi arrivando, nel tempo, ad osservarne l'effetto positivo in molte patologie. Convinto che i bisogni alimentari si differenziano da persona a persona e, consapevole della graduale perdita della cultura alimentare tradizionale, per aiutare la popolazione a recuperare la propria salute ha, quindi, semplificato cinque tipi di diete (note a livello scientifico, e non solo, come le 5 Diete MA-PI) che vanno dalla dieta MA-PI 1 (la più stretta e semplice), alla dieta MA-PI 5 (la più larga e dinamica che comprende cereali, verdure, legumi ed anche proteine di origine animale). Tutti questi metodi devono utilizzare, possibilmente, cibi locali e coltivati in modo naturale.

### ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE UPM UN PUNTO MACROBIOTICO

Si deve all'opera di Mario Pianesi la divulgazione, prima in Italia, poi in altre nazioni, di un'interpretazione della macrobiotica fedele all'insegnamento di George Ohsawa (pseudonimo di Nyoiti Sakurazawa, divulgatore in Occidente delle antiche teorie cinesi, tra le quali la medicina tradizionale), ma adattata alle coltivazioni tipiche del nostro Paese.

Pianesi, dopo aver ideato e praticato un metodo di agricoltura naturale (noto oggi come Policoltura MA-PI), nel 1975 ha stimolato la nascita della prima azienda biologica italiana. Nello stesso periodo ha iniziato a diffondere anche il consumo di cibi integrali e stili di vita più sani, dedicandosi, allo stesso tempo, ad aiutare molte famiglie in difficoltà che lo contattavano, da



diverse province italiane, per chiedere consigli. Nel 1980 ha fondato l'Associazione UPM Un Punto Macrobiotico (divenuta poi negli anni, Associazione Internazionale), grazie alla quale ha iniziato a diffondere e a promuovere un modello di sviluppo sostenibile divenuto sempre più oggetto di studi scientifici e di progetti umanitari internazionali (Progetti Diabete, Malaria, di Riforestazione, etc.). Questa Associazione è presente in Italia (e in altri 9 Paesi) con oltre cento realtà a essa affiliate (circoli culturali, commissioni scientifiche e giuridiche, negozi, ristoranti, laboratori, forni a legna, case editrici, etc.) e conta ormai 105mila soci. Fra gli scopi principali c'è quello di stimolare le produzioni agricole e il consumo di cibi più tradizionali, curativi e sicuri che devono essere distribuiti a prezzi accessibili a tutti.

### **RISTORANTI, PROGETTI DI RIFORESTAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

Presso i ristoranti UPM, presenti in 15 regioni, per volontà dello stesso Pianesi, si praticano particolari sconti per i pensionati, appartenenti alle forze dell'ordine in servizio e in quiescenza, e studenti. Tutte le attività dell'Associazione UPM (già patrocinate da ministeri e istituzioni italiane ed estere come Fao, Onu, Unccd, Ipgrid, Unesco, etc.) sono state realizzate senza l'ausilio di alcun contributo pubblico, nonostante le numerose offerte ricevute, per una precisa scelta di autonomia e per non voler gravare sulle casse dello Stato. Ad oggi, grazie ai risultati ottenuti per la tutela dell'ambiente (numerosi sono, infatti, i progetti MA-



PI di riforestazione e rimboschimento) e la cura di importanti patologie croniche (diabete, obesità e malaria, ad esempio, delle quali ne soffrono più di tre miliardi di persone), Pianesi ha ricevuto ben 137 encomi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale; tra questi, l'encomio da parte del Centro di Educazione al Diabete di Atlanta (USA), consegnato nel mese di maggio presso l'Università La Sapienza di Roma. Da oltre quarant'anni, Mario Pianesi si è dedicato completamente a cercare di servire lo Stato e trovare rimedio ai problemi che affliggono l'umanità, dando la possibilità a ogni persona (come a ogni popolo) di ritrovare la propria salute grazie alle sue semplici, economiche ed efficaci diete e riuscendo a dare così modo a ognuno di noi di diventare promotore attivo di uno sviluppo realmente sostenibile.

### **COLLABORAZIONI E RICONOSCIMENTI**

L'Associazione UPM dal 2003 è Ente Morale riconosciuto, fa parte della Comitato Nazionale DESS, è riconosciuta come Ente Nazionale con finalità cul-

A sinistra, Mario Pianesi con Tara Gandhi, nipote del Mahatma, in occasione della loro doppia cittadinanza onoraria dei Comuni di Corridonia e Tolentino. Sotto a sinistra, un lago desertificato ritorna a nuova vita dopo un programma di riforestazione portato avanti dall'UPM. A destra, Pianesi durante un corso per le Forze di Polizia a Fermo.



turali e assistenziali con Decreto del Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana; inoltre, fa parte del Comitato Nazionale per le Celebrazioni Ufficiali Italiane per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione del Ministero degli Esteri, è riconosciuta come Associazione di Promozione Sociale con Decreto del Ministero della Solidarietà Sociale. Infine, collabora con l'UNCCD per la Giornata Mondiale della Lotta

alla Desertificazione. L'Accademia delle Scienze della Mongolia collabora da anni con Pianesi per il suo programma di riforestazione nazionale (in una particolare regione, ad esempio, è ritornata l'acqua in un lago desertificato da decenni). Nelle Marche, che è la regione dove la rete dei punti Upm è particolarmente fitta, più del 10% del territorio è ormai coltivato seguendo questo metodo.

## La Policoltura Ma-Pi, diete e regole semplici per uno sviluppo sostenibile

Ambiente, agricoltura, alimentazione, salute ed economia sono i punti cardine del sistema di Mario Pianesi

**L'**Associazione internazionale Un Punto Macrobiotico promuove e attua con tutte le sue attività la "Policoltura Ma-Pi", un modello di agricoltura basato sull'autoriproduzione spontanea dei semi, il recupero di varietà antiche e autoctone di cereali, ortaggi e legumi, coltivate senza prodotti chimici di sintesi, e prevede la piantumazione di alberi da frutto in file a rete, nei terreni coltivati, a distan-

ze di 5-10 metri. Secondo i dati della Fao, la superficie agricola utilizzata nel mondo è di circa 45 milioni di km<sup>2</sup>. Se tutti fossero trasformati seguendo questo modello, ci troveremmo milioni di alberi in più.

### UN RISPARMIO DEL 90% DELLE RISORSE NATURALI

Nel 2010, dal censimento nazionale dei contadini in transizione verso la Policoltura Ma-Pi, è ri-

sultato che le aziende agricole coinvolte sono 225 e la superficie totale impiegata è di circa 1.065,5 ettari. Nel 2011, uno studio condotto presso l'Università Politecnica delle Marche ha messo a confronto tre sistemi agroalimentari:

- agricoltura chimica/distribuzione convenzionale;
- agricoltura biologica/GAS;
- Policoltura Ma-Pi/distribuzione UPM.



Tutto ciò per valutarne l'impatto ambientale in termini di domanda di risorse naturali (abiotiche o non rinnovabili, ovvero combustibili, minerali, chimici, etc., biotiche o rinnovabili, ovvero biomassa vegetale e animale, acqua, aria, suolo movimentato ed erosione), utilizzando la metrica MIPS (Input di Materia Per unità di Servizio).

Ne è risultato che il modello di produzione e distribuzione Ma-Pi riduce di oltre il 90% il consumo di risorse ambientali rispetto a quello convenzionale, mentre la filiera biologica dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) lo riduce solo del 10%.

È stato calcolato, ad esempio, che il consumo settimanale pro capite di risorse non rinnovabili da parte di un consumatore UPM è di 3,76 kg, mentre è di oltre 40,00 kg quello di un consumatore della filiera convenzionale.

(fonte: Commissione nazionale Unesco, Madre "Terra: alimentazione, agricoltura ed ecosistema", *Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile 2012*)

### LE 5 DIETE MA-PI

Le diete messe a punto dall'Associazione Upm si differenziano fra di loro, principalmente, per il numero di ingredienti (la Dieta Ma-Pi 1, ad esempio, è la più semplice, mentre la Dieta Ma-Pi 5 comprende molti cereali, verdure, legumi e proteine di origini animali) che, per essere curativi e sicuri, devono essere coltivati, conservati e trasformati secondo i principi della Policoltura MA-PI e garantiti dall'Etichetta Trasparente Pianesiana che ne certifica la qualità. Tali regimi alimentari sono stati oggetto, negli anni, di diversi studi clinici (condotti in molti Paesi, come Cina, Thailandia, Cuba, Tunisia, Costa

d'Avorio e recentemente anche in Italia) e in questi anni sono stati pubblicati ben 20 articoli scientifici su varie riviste internazionali che ne attestano la loro efficacia terapeutica nei confronti di numerose patologie croniche non trasmissibili (diabete mellito, obesità, malaria, ipertensione, malattie autoimmuni, etc.).

### L'ETICHETTA TRASPARENTE PIANESIANA

Oltre che per la loro salubrità e il loro basso impatto ambientale, tutti i prodotti diffusi nei centri UPM si contraddistinguono per una etichettatura trasparente che ci informa su tutte le caratteristiche del prodotto. Nel 1980 Pianesi ha ideato questa etichetta che, in aggiunta alle informazioni previste dalla normativa vigente, riporta in modo chiaro le informazioni sull'origine e le caratteristiche del prodotto (origine e metodo di coltivazione dei singoli ingredienti, quantità di acqua utilizzata, energia impiegata, etc.). Presentata al Senato della Repubblica nel 2003 e al Parlamento Europeo nel 2008 e nel 2014, questa etichetta è stata, inoltre, oggetto di numerosi convegni a livello nazionale e internazionale (ben 21 in 14 Regioni e 2 iniziative a Strasburgo) dove vi hanno preso parte rappresentanti delle forze dell'ordine, docenti e ricercatori universitari, avvocati, medici e associazioni di consumatori, che già da tempo ne stanno studiando i vantaggi per la salvaguardia dell'ambiente, la tutela dei diritti dei cittadini e la lotta alle frodi alimentari. In Italia, a oggi, sono già decine le aziende del settore agroalimentare, che hanno deciso di applicarla. L'Assoutenti della Liguria l'ha recentemente premiata come migliore etichetta alimentare.

# Fausto Pirandello

## retrospettiva tra toni e materia

La Estorick Collection di Londra ospita la prima monografica in Inghilterra

fonte: cartella stampa Studio Begnini

Dall'8 luglio al 6 settembre 2015 la Estorick Collection di Londra ospita una retrospettiva dedicata a Fausto Pirandello, uno dei pittori più significativi e influenti dell'arte italiana dagli anni '30 ai '50. La mostra, a cura di Fabio Benzi e organizzata dalla Estorick Collection in collaborazione con la Fondazione Fausto Pirandello, presenterà al pub-

blico inglese la complessità della sua figura indicando un sintetico percorso della sua pittura attraverso circa cinquanta opere scelte tra i capolavori dell'artista.

Questa monografica, la prima in Inghilterra, ha diversi motivi di interesse. Innanzitutto quello di far conoscere un personaggio così centrale dell'arte italiana di metà Novecento, strettamente legato al-

la figura del celeberrimo padre, Luigi; un ulteriore motivo di interesse può inoltre essere rappresentato da una singolare assonanza che negli anni '30 e '40 lo avvicina tematicamente e figurativamente, persino stilisticamente, a uno dei maggiori pittori inglesi del Novecento, Lucien Freud. Questa assonanza indiscutibilmente fortissima, mostra due aspetti assai affini della creatività novecentesca che emergono in Europa, indipendentemente e certamente senza contatti diretti e in momenti differenti, da una sensibilità tuttavia comune, volta allo scavo della per-



Fausto Pirandello: Bagnanti sulla spiaggia



Fausto Pirandello: Befana a Piazza Navona

sonalità, nella ricerca di una “realtà” cruda e carnale, dagli esiti “oggettivi” e impietosi. Ultimo aspetto, legato alla sede Estorick, è che lo stesso collezionista raccolse ed espose opere di Pirandello nelle mostre storiche della sua collezione (realizzate negli anni '50), di cui una sarà presente in mostra.

### IL PERCORSO ARTISTICO

Fausto Pirandello nasce a Roma nel 1899, e inizia a dedicarsi alla pittura subito dopo la fine della prima guerra mondiale. La sua cultura mitteleuropea, educata in seno alle Secessioni romane, si incrocia presto con la pittura del suo primo maestro Felice Carena. Tuttavia, un'inquietudine volta a dettagli conturbanti, a composizioni diagonali, a una realtà senza concessioni, lo differenzia dal clima classicista del ritorno all'ordine romano e in particolare dal classicismo del maestro. Durante l'apprendistato presso Carena cono-

scerà Giuseppe Capogrossi ed Emanuele Cavalli, che con lui e Corrado Cagli diverranno, nei primi anni '30, i maggiori protagonisti della giovane “Scuola Romana”: movimento tra i maggiori degli anni Trenta italiani, che rigettando il classicismo “novecentista” degli anni Venti si allargò a definire tutta la pittura romana del decennio.

### LA PITTURA TONALE

Dal 1928 al 1930 si stabilì a Parigi, dove la sua pittura maturò definitivamente, a contatto con gli “Italiens de Paris”, sviluppando un carattere surreale pur nella costante definizione di una realtà scabra e di una tecnica molto attenta alle stesure spatolate del cubismo.

Al ritorno a Roma, al principio del 1931, inizia un percorso decisamente autonomo, anche se legato



### INFO

#### FAUSTO PIRANDELLO

8 luglio – 6 settembre 2015

Londra (UK), Estorick Collection of modern italian art

39a, Canonbury Square, N1 2AN

Da mercoledì a sabato 11:00 – 18:00

Domenica 12:00 – 17:00

Lunedì e martedì chiuso

[www.estorickcollection.com](http://www.estorickcollection.com)

alla pittura “tonale” degli amici Cavalli e Capogrossi, e lo scavo della realtà diviene il carattere dominante della sua espressione lucida e contorta al tempo stesso. Le figure umane, suo tema prediletto, vengono definite in una carnalità concentrata sul corpo anziché sulla psicologia, in composizioni di ambiguità spiazzante e dai significati quasi indecifrabili, dove prevale una ritualità astratta, una monumentalità senza retorica e di drammaticità esistenziale, privata di qualsiasi accento narrativo. Negli anni del dopoguerra Pirandello continua nel suo percorso autonomo, mostrandosi distaccato dai principali gruppi di tendenza che si formano in Italia, soprattutto sotto l'égida di Lionello Venturi (Fronte Nuovo delle Arti), con cui tuttavia è in contatto (a lui il critico d'arte già esule antifascista dedica un lungo articolo nel 1954).

In consonanza però con gli artisti del “Fronte Nuovo” egli sperimenta l'inserzione, sulla sua pittura espressionista e materica, di scomposizioni di origine cubista, già ben conosciute durante il suo soggiorno parigino. Tra la fine degli anni '40 e i primi '50 Pirandello sviluppa il suo nuovo stile, fatto di piani spezzati e concitati, di geometrie ellittiche ed espressioniste, definendo la sua nuova visione di realtà, in dialogo con molta arte del suo tempo: da Afro a Leoncillo, da De Kooning all'informel francese, da Birolli a Morlotti.

Dagli anni Venti alla morte Pirandello fu presente in tutte le più importanti esposizioni italiane (Biennali veneziane, Quadriennali romane, Sindacali, ecc.) e in moltissime straniere, e fu costantemente attivo nel dibattito culturale italiano con posizioni di grande modernità e internazionalismo.



# REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL LOGO E DEL MARCHIO ASSOCIATIVO



## I PARAGRAFO

### I SEGNI DISTINTI

#### (ART. 1) IL LOGO

Il Logo dell'ANPS, quale unico ed esclusivo stemma identificativo dell'Associazione, costituisce il simbolo valoriale della sua identità nazionale e delle sue strutture centrali e periferiche. Esso è composto da un insieme di figure araldiche costituite da un aquila dorata, la quale sorregge, sulle ali alzate sulla testa, la corona turrita. Con gli artigli trattiene il cartiglio tricolore, sul quale è inciso l'acronimo dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, ANPS. Sul petto l'aquila porta uno scudo diviso in due parti. La parte sinistra è divisa in due riquadri da una fascia az-



zurra: sulla parte superiore è raffigurato un tomo chiuso, ornato da un segnalibro rosso uscente dal palo, caricato con l'epigrafe "LEX". Sotto la fascia blu sono raffigurate due faci decussate, infiammate di rosso.

Sull'intero lato destro dello scudo, di colore cremisi, campeggia un leone d'orato che reca nella branca destra un gladio romano.

La rappresentazione grafica del Logo, con le variazioni cromatiche delle singole figure, è riportata nell'allegato a questo Regolamento del quale ne fa parte integrante.

#### (ART. 2)

Il Logo concorre a formare l'immagine pubblica del Sodalizio e la continuità istituzionale delle tradizioni storiche della Polizia di Stato e del culto dei suoi caduti. Esso è di proprietà esclusiva dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato al cui Presidente Nazionale è demandato il potere di regolarne l'utilizzo.

#### (ART. 3) IL MARCHIO

Il Marchio dell'ANPS, identico al Logo nella sua rappresentazione grafica, costituisce il segno distintivo dell'Associazione nel mondo economico nazionale e in-

ternazionale. È registrato con decorrenza dal 30 maggio 2014 in Roma presso l'U.I.B.M. del Ministero dello Sviluppo Economico con domanda n. RM2014003380 secondo la seguente descrizione: "Aquila dorata con corona sulla testa e scudo araldico della Polizia di Stato sul petto, cartiglio tricolore con scritta ANPS tenuto dagli artigli dell'aquila".

Può essere utilizzato come segno distintivo su tutti i prodotti catalogati ai Codici 08, 16, 25, 26 e 28 della Classificazione di Nizza e successivi aggiornamenti. Esso è di proprietà esclusiva dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato e può essere riprodotto e utilizzato esclusivamente su specifica autorizzazione del suo Presidente Nazionale.

## II PARAGRAFO

#### (ART. 4) UTILIZZO DEL LOGO

L'utilizzo del Logo, quale simbolo identificativo dell'Associazione e delle sue articolazioni Centrali e Sezionali, è obbligatorio:

- sul labaro;
- sul nastro azzurro, con frangia, dorata che adorna l'asta della bandiera dell'Associazione costituita dal drappo nella foggia stabilita dall'art. 12 della Costituzione, il cui utilizzo

le è consentito in quanto custode delle tradizioni della Polizia di Stato, della sua storia e del ricordo dei suoi caduti;

- sui capi dell'abbigliamento sociale e di tutti oggetti di promozione dell'immagine dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

#### **(ART. 5) MATERIALE SOCIALE**

Per garantirne le caratteristiche di omogeneità e uniformità, la fornitura dei capi di abbigliamento e dell'altro materiale che recano impresso il Logo dell'Associazione deve avvenire attraverso la Segreteria Nazionale o attraverso canali commerciali autorizzati dal Presidente Nazionale.

#### **(ART. 6)**

*Materiale per la corrispondenza e l'attività promozionale delle Sezioni*

L'utilizzo del Logo, con le caratteristiche anche cromatiche di cui all'art.1, è obbligatorio per contrassegnare la Home Page dei siti internet nazionali e sezionali nonché tutte le altre pagine, ivi comprese quelle riguardanti i Gruppi, e le comunicazioni telematiche e cartacee sia nei rapporti interni che esterni. Inoltre,

l'utilizzo del Logo, con l'indicazione della Sezione, è obbligatorio per tutto il materiale in uso alle Sezioni e ai loro Gruppi, e in particolare per:

- a) buste postali e non, carta da lettere, biglietti da visita personali, biglietti augurali per le festività pasquali e natalizie;
- b) manifesti, locandine, inviti, brochure e cartelline di presentazione, striscioni, cartelloni, annunci mediatici o telematici e materiali o strumenti similari;
- c) attestati, pergamene, targhe, coppe, trofei di ogni tipo e genere, medaglie e oggetti similari;
- d) gagliardetti, magliette, cappellini, orologi da tavola o polso, penne, coltelleria, foulard dell'abito sociale e via dicendo, in quantitativi limitati e personalizzati.

#### **(ART. 7)**

Il Presidente della Sezione, su delega del Presidente Nazionale, può autorizzare ditte, dotate delle necessarie capacità tecniche, a produrre, limitatamente al quantitativo di volta in volta richiesto per le esigenze della Sezione, il materiale cartaceo e promozionale di cui al precedente art. 6, con la riproduzione fedele del Logo di cui all'art. 1 del

presente Regolamento.

Il Presidente della Sezione deve trasmettere, per via telematica, alla Presidenza Nazionale gli elementi identificativi della ditta o delle ditte che ha autorizzato, su delega, alla produzione del materiale di cui al paragrafo precedente.

#### **(ART. 8)**

*Divise per la protezione civile e i gruppi sportivi delle Sezioni*

*(Prescrizioni e divieti)*

Le divise, l'abbigliamento, le pettorine e quant'altro utilizzato per contrassegnare pubblicamente l'appartenenza all'ANPS del personale che svolge attività di protezione civile e sportive sono prodotte e com-



mercializzate esclusivamente da ditte autorizzate dalla Presidenza Nazionale oppure con sua delega scritta.

## III PARAGRAFO

### (ART.9) L'UTILIZZO DEL MARCHIO

Tutti i prodotti celebrativi dell'associazione di cui ai Codici 8, 16, 25, 26 e 28 della classificazione di Nizza e successivi aggiornamenti, potranno essere prodotti e commercializzati esclusivamente da ditte autorizzate dal Presidente Nazionale. I loro cataloghi, con i costi dei singoli prodotti, saranno pubblicati a cura della Segreteria Nazionale sul Sito Internet dell'Associazione ([www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it)). Gli ordini dovranno essere fatti in via telematica alla Presidenza Nazionale utilizzando l'apposito modello d'ordine.



## IV PARAGRAFO

### (ART.10) USO INDEBITO DEL LOGO E DEL MARCHIO

L'uso improprio del Logo da parte dei componenti degli Organi Statutari e dei singoli soci costituisce illecito, sanzionabile disciplinarmente. L'uso illegittimo del Marchio Associativo importa l'applicazione delle sanzioni sia civili che penali previste dall'ordinamento generale e dal Codice della Proprietà Industriale di cui al D.Lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 (Artt. 7-26 e 124-127) e successive modifiche.

## V PARAGRAFO

*Disciplina Transitoria  
Conservazione materiale  
dismesso.*

### (ART.11)

Finché non avverrà la sostituzione del nuovo Logo



sui capi di abbigliamento e sull'altro materiale in dotazione, le Sezioni e i sodali potranno utilizzare le vecchie insegne, che, comunque, non potranno essere più utilizzate dopo la scadenza dei termini che la Presidenza Nazionale fisserà con apposita circolare.

### (ART.12)

Il Labaro e almeno un esemplare dei capi di abbigliamento e del materiale sociale, compreso quello utilizzato per l'attività di protezione civile, di volontariato e per iniziative ludico sportive e per fini pubblicitari, contrassegnati, con le vecchie insegne, dovranno essere conservati da ogni Sezione quale memoria storica dei segni distintivi che ne hanno contrassegnato nel tempo l'attività.

### (ART.13) ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul Sito Internet dell'Associazione ([www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it)).

Viene fatta salva la disciplina di tutela del marchio che decorre comunque dal 30 maggio 2014.



# I 163 anni della Polizia

Il Medagliere della Polizia di Stato, accompagnato dalla rappresentanza ANPS, si avvicina al palco delle autorità nella Caserma "Ferdinando di Savoia".

## Dal Sacrario al Quirinale, tutti gli scatti della Festa della Polizia

Testi a cura dell'Ufficio Relazioni esterne della Polizia di Stato. Per le foto si ringrazia il Servizio foto-cineoperatori della Polizia di Stato

Si è svolta il 22 maggio a Roma la cerimonia nazionale per i 163 anni di fondazione della Polizia di Stato. La giornata è iniziata con la deposizione di una corona al Sacrario, in ricordo di tutti i caduti della Polizia, da parte del Ministro dell'Interno Angelino Alfano accompagnato dal Capo della Polizia Alessandro Pansa. Dopo questo primo importante momento, una delegazione di allievi poliziotti, accompagnati dal Prefetto Pansa, è salita al Quirinale dove è stata ricevuta dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. Nel suo intervento, il Capo dello Stato ha elogiato anche gli sforzi della Polizia nel contrasto del crimine informatico e il gene-

roso impegno in occasione degli afflussi di migranti.

### LE PAROLE DEL MINISTRO ALFANO

La giornata è poi proseguita all'interno della caserma "Ferdinando di Savoia" dove, alla presenza di poliziotti, dei responsabili delle Direzioni centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza, delle autorità civili e militari e di una rappresentanza ANPS, il Ministro dell'Interno Alfano, accompagnato dal Capo della Polizia Pansa, ha passato in rassegna i reparti schierati. Nel corso del suo intervento, il Ministro Alfano, riferendosi all'ordine pubblico ha dichiarato che va alla Polizia l'attestato

per quanto riguarda la competenza. Alfano ha ricordato che negli ultimi 12 mesi "Nessun tributo di sangue è stato versato" in occasione di manifestazioni nelle città italiane "e se questo è successo, è stato perché c'è chi si è dimostrato bravo a gestire l'ordine pubblico". Alfano ha proseguito dicendo che "Oggi noi facciamo un po' di consuntivo rispetto allo scorso anno, rispetto alla pre-



Il Ministro Alfano, accompagnato dal Capo della Polizia Pansa, passa in rassegna lo schieramento dei reparti.

cedente festa della Polizia. E come tutti i consuntivi la prima domanda da porsi è se grazie a voi questo Paese rispetto all'anno scorso è meno sicuro o più sicuro. La risposta è che è più sicuro”.

## IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLA POLIZIA

Dopo aver salutato il Ministro, tutte le autorità presenti e i rappresentanti dell'ANPS, il Prefetto Pansa ha sottolineato come “Sul fronte dell'ordine pubblico, che è nostra respon-

sabilità specifica, il bilancio è eccellente. In una fase di acute tensioni sociali, siamo riusciti a garantire lo svolgimento di quasi 10mila manifestazioni dando a tutti la possibilità di esprimersi liberamente. Il capo dello Stato, in occasione di questa Festa, conferisce alla nostra bandiera la medaglia d'oro proprio per l'Ordine pubblico”.

A conclusione della cerimonia, il Ministro ha consegnato le onorificenze a quei poliziotti che si sono distinti per le azioni non comuni e

l'alto senso del dovere. La Medaglia d'oro al valor civile alla memoria è stata assegnata al Sostituto commissario Roberto Mancini, per la lotta alle ecomafie. Nel pomeriggio, la giornata delle celebrazioni si è conclusa con il cambio della guardia al palazzo del Quirinale, da parte di un reparto schierato in uniforme storica. Ad accompagnare il reparto la Banda musicale della Polizia di Stato, che al termine del passaggio delle consegne ha eseguito un breve concerto per i cittadini presenti.



A sinistra, il cambio della Guardia d'onore sulla Piazza del Quirinale.

A destra, il Medagliere della Polizia di Stato sotto al palco delle autorità nella Caserma "Ferdinando di Savoia".

Sotto, il Ministro Alfano saluta il Presidente dell'ANPS Claudio Savarese, all'interno del Sacrario della Polizia.





# Sui luoghi della Memoria

Quattro giorni di eventi per ricordare i soldati italiani e stranieri caduti nella Grande guerra

del Vice presidente nazionale Giovanni Roselli

**A** cent'anni dall'entrata in guerra dell'Italia, quella che per due anni fu la "Capitale della Guerra", Udine, ha ospitato il IV Raduno Nazionale Assoarma in quattro giornate dal 21 al 24 maggio. Un raduno finalizzato a dare un forte segnale di unità nazionale, come avvenne per la partecipazione alla guerra, non per enfatizzare i cruenti scontri, ma per ricordare gli oltre 680mila caduti e commemorarli nei luoghi più significativi: Udine, il Sacratio

Militare di Redipuglia e il territorio carsico del triestino e goriziano, che sono stati il teatro di grandi battaglie e ingenti perdite.

Un raduno all'insegna del dovere della Memoria, del ricordo che non deve mai farci smettere di pensare, per non far calare il velo dell'oblio sulla storia. Un raduno di pace, che vede, oggi, quelli che furono i nemici di un tempo fianco a fianco, animati da sentimenti di amicizia e umana fratellanza.

Come sottolineato dal Presidente

della Repubblica nel suo discorso al monumento del Milite Ignoto, è "nel fango delle trincee che nacque la coscienza nazionale".

In quel periodo, i soldati italiani, in maggioranza contadini, "scoprono l'appartenenza a un unico destino di popolo e di nazione". Per questo, migliaia di italiani, non solo gli appartenenti ad associazioni combattentistiche e d'arma, hanno partecipato a un evento storico rievocativo di uno dei più tragici e nefasti eventi della storia moderna, per dimostrare l'amore patrio e affermare l'appartenenza a un popolo.

Insieme al raduno, Udine ha ospitato anche una serie di manifestazioni durante la quattro giorni; tra



queste, un concorso sul tema della Grande guerra, al quale hanno partecipato studenti delle scuole superiori, una mostra storica, e cerimonie di deposizioni di corone ai cimiteri ove riposano le spoglie di soldati italiani e stranieri.

E poi un concerto al teatro "Giovanni da Udine", dove si sono esibiti i musicisti del Conservatorio Udinese, che hanno suonato musiche del periodo storico, e le esibizioni di bande militari e cori. Sabato 23 maggio, sotto una insistente pioggia, con le altre associazioni combattentistiche e d'arma, le rappresentanze ANPS delle sezioni di Asti, Bassano del Grappa, Belluno, Catanzaro, Cosenza, Monreale, Padova, Pontedera, Pordenone, Treviso, Trieste e Udine, con in testa il Medagliere

e il Labaro accompagnato dai Consiglieri nazionali, hanno sfilato nel centro storico della città.

Il giorno successivo, il pellegrinaggio al Sacrario Militare di Redipuglia, ove riposano centomila caduti della Grande guerra, ha chiuso le celebrazioni per l'evento. Qui, insieme alla deposizione delle corone di fiori, c'è stata la lettura dei nomi di alcuni caduti iscritti nell'Albo d'Oro. Sono state inoltre consegnate le medaglie ricordo ai

parenti, mentre il passaggio sul Sacrario di tre aerei d'epoca ha concluso una manifestazione ricca di eventi e forti emozioni.

*Un ringraziamento particolare al professor Intravaia, socio ANPS della sezione di Monreale, che ha messo a disposizione materiale storico in suo possesso per lo stand dell'ANPS, realizzato per l'occasione.*

# La Sicilia

Quindici sezioni e altrettanti gruppi, una presenza capillare dell'ANPS su tutto il territorio regionale  
del Delegato regionale Giuseppe Chiapparino



L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato in terra di Sicilia ha il volto dei duemilasettecentocinquanta iscritti, divisi in tredici sezioni: Agrigento, Caltanissetta, Castelvetro, Catania, Enna, Gela, Messina, Monreale, Palermo, Ragusa, Siracusa, Termini Imerese e Trapani. L'impegno delle sezioni è grande: dalle iniziative benefiche, alla partecipazione a cerimonie commemorative, dall'assistenza (morale, legale e fiscale) ai soci fino alle attività di volontariato e protezione civile. Tutto ciò, sempre, in osservanza dei valori e dei principi che stanno alla base del nostro sodalizio e allo scopo di tramandare, alle generazioni future, le tradizioni della Polizia di Stato.

La sezione di Agrigento è nata nel 1997. È intitolata al Generale del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza Francesco D'Oro (eroe della Seconda guerra mondiale); è guidata dal Presidente Giuseppe

Scopelliti. Fin da subito si è distinta per la capacità d'integrazione sul territorio con le istituzioni locali ma anche con le altre associazioni d'arma. Diverse sono le iniziative di carattere sociale intraprese, tra le quali il pellegrinaggio a Lourdes negli scorsi anni.

La sezione di Caltanissetta si è costituita nel 1984 ed è intitolata all'Agente della Polizia di Stato Calogero Zucchetto, Medaglia d'oro al valor civile, trucidato dalla mafia a Palermo nel 1982. Dopo la triste scomparsa del Presidente Giorgio Moltisanti nel febbraio di quest'anno, la sezione è guidata dal Vice presidente Antonio Russo. Con la partecipazione a diverse manifestazioni e commemorazioni la sezione persegue l'obiettivo di tramandare le tradizioni e rinsaldare l'unione fra tutti gli appartenenti, di ogni grado e qualifica, in servizio e in congedo. Ha all'attivo un Nucleo



Presentazione del progetto "Prossimità alle Istituzioni", nato con lo scopo di aiutare e avviare allo sport i ragazzi dei quartieri a rischio della città di Palermo.



Cerimonia conclusiva del corso di educazione stradale "Cavalca la Tigre", organizzato dal gruppo ANPS di S. Agata Militello (sezione di Messina) in collaborazione con la Sottosezione Polizia Stradale del posto. (2012)

di Protezione Civile composto da 35 persone; lo stesso è stato aggregato alla Questura di L'Aquila in occasione del terribile terremoto che ha colpito la zona nel 2009. Con i suoi 78 Soci, la sezione di Castelvetro è la più giovane della Sicilia. È nata nel 2013 ed è retta dal Presidente Giorlando Barbaro. Di particolare importanza è la costituzione di un gruppo di pronta assistenza, che fornisce sostegno ai soci in situazioni particolari e contingenti.

La sezione di Enna, retta dal Presidente Simone Fusto, è stata fondata nel 2003. Svolge principalmente attività culturali e ricreative e offre assistenza fiscale ai propri iscritti; attualmente conta 176 soci. La sezione è intitolata all'Agente di Polizia Giuseppe Scravaglieri, ucciso il 14 febbraio 1987, insieme al collega Rolando Lanari a Roma, in un agguato delle Brigate Rosse. Anche la sezione di Gela è tra le più giovani della regione; è nata nel 2012 ed è intitolata all'Ispettore superiore Salvatore Falzone e al Vice sovrintendente Michele Pilato, entrambi caduti in servizio mentre si recavano a Gela per indagini su alcuni latitanti. I 103 soci sono guidati dal Presidente Ignazio Sorrentino. È nata nel 1970 la sezione di Messina intitolata al Sovrintendente Antonino D'Angelo, Medaglia d'oro al valor civile. Comprende anche i gruppi Sant'Agata di Militello e Taormina. È guidata dal Presidente Nicola Gira e conta 400 iscritti. La sezione svolge numerosi servizi di volontariato in occasione di manifestazioni sportive e religiose. Inoltre, il gruppo di volontariato è quotidianamente impegnato in servizi presso la mensa per i poveri.



I soci di Agrigento insieme al dottor Giuseppe Bisogno, a capo della Questura fino al 2013.



Il prefetto di Ragusa Giovanna Cannizzo passa in rassegna lo schieramento in occasione della Festa dell'unità nazionale e delle forze armate. (4 novembre 2010)

La sezione di Monreale, nata nel 2009 e guidata da Santino Gaziano, svolge diverse iniziative per la promozione della legalità, sicurezza stradale, sicurezza sul web e nelle scuole; inoltre, partecipa all'organizzazione di incontri per la divulgazione e prevenzione di fenomeni come il bullismo, femminicidio, pedofilia e cyberbullismo. Tali attività hanno coinvolto numerosi istituti scolastici della provincia di Palermo. I soci sono 166.

La sezione di Palermo è stata costituita nel 1969; ad oggi conta 311 soci. Attraverso una nutrita rappresentanza, la sezione è particolarmente impegnata nella partecipazione a numerose commemorazioni e ricorrenze istituzionali. Per gli iscritti la sezione fornisce assistenza fiscale e legale attraverso numerose convenzioni. Partecipa con una squadra di calcio a vari tornei organizzati da associazioni impegnate



Sopra, Monreale, Memorial calcistico "Raffaele Fracchiolla", insieme alle squadre della Questura di Palermo e Associazione Sportiva Antimafia.

A destra, il Presidente della Sezione di Siracusa Giuseppe Di Virgilio e il consigliere Rosario Mazza salutano il questore Domenico Percolla, al termine del suo incarico. (marzo 2011).



Sopra, inaugurazione della sezione di Gela "Salvatore Falzone e Michele Pilato" (2012).

per la legalità e nel sociale. Nel 2009 è nato il Gruppo Protezione Civile e Volontariato "Palermo 3", che svolge attività presso le scuole, collabora con la Caritas locale e con numerose associazioni ed enti in occasione di importanti manifestazioni. La sezione è guidata da Giovanni Calabrese.

Con i suoi 400 soci, la sezione di **Ragusa**, nata 1991 e presieduta da Salvatore Musumeci, è una delle sezioni numericamente più importanti della Sicilia. Offre servizi di assistenza per i propri iscritti e partecipa a tutte le celebrazioni civili e religiose. Comprende anche un Gruppo Volontariato, impegnato in attività di supporto alle forze dell'ordine durante manifestazioni sportive e di altro tipo. Collabora con altre associazioni nell'organizzazione di incontri e dibattiti su varie tematiche. La sezione di **Siracusa**, fondata nel 1980, conta attualmente più di 70 soci ed è intitolata alle Guardie di Pubblica Sicurezza Carmelo Rao e Salvatore Reina, Medaglie d'oro e d'argento al valor civile. Partecipa a numerose manifestazioni e in particolare alla campagna di sicurezza stradale Icaro, promossa dalla Polizia di Stato. È guidata dal presidente Giuseppe Di Virgilio. **Termini Imerese**, nato come gruppo della sezione di Palermo, nel 1991 è diventa sezione autonoma.

Conta circa 120 soci e comprende il gruppo di Campo Felice di Roccella. Il Presidente Benedetto Sozio e gli altri soci svolgono diversi servizi di volontariato e partecipano a tutte le manifestazioni civili e religiose del territorio.

La sezione di **Trapani** è nata nel 1997. Nel corso del 2015, è stata intitolata al Vice brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro, fucilato dai nazisti il 24 marzo alle Fosse Ardeatine. Conta 150 soci ed è presieduta da Nicolò Villabuona.

In ultimo si ricorda **Catania**. Nata il 20 marzo 1969, la sezione guidata dal Vice presidente nazionale Giuseppe Chiapparino conta oggi più di 350 soci. Fa parte della sezione il Gruppo di Volontariato, impegnato in attività di vigilanza e controllo in occasione di importanti manifestazioni pubbliche e davanti alle scuole. Ha all'attivo anche un Gruppo di Protezione Civile composto da 6 operatori e 4 cavalli, per attività di vigilanza e assistenza alle forze di polizia all'interno del Parco dell'Etna. Il Gruppo, in collaborazione con la Croce Rossa, organizza servizi d'ippoterapia per bambini e adulti.

BOLOGNA

## L'ANPS per la scuola

Il Consiglio nazionale destina un importante contributo a favore dell'Istituto Comprensivo di Crevalcore

Nella ricorrenza del tremendo sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012, i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Crevalcore, in collaborazione con il Comitato dei Genitori, hanno presentato i risultati del progetto Arte in Città. In occasione della mostra allestita presso l'Auditorium, davanti a centinaia di presenti, il Sindaco di Crevalcore e Senatore Claudio Broglia e il Dirigente scolastico Carla Neri hanno ringraziato l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato per la spiccata sensibilità dimostrata; all'Istituto Comprensivo Crevalcore, infatti, è stata devoluta la somma di 23.000 euro per l'arredo delle nuove aule. Crevalcore è stata una delle zone della provincia bo-

lognese maggiormente colpite dal sisma; le tre scuole che fanno parte dell'Istituto Comprensivo sono ancora ospitate in strutture container. Grazie alla generosità dimostrata dall'ANPS e da altre realtà, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico sarà inaugurata anche la nuova scuola.

Alla cerimonia erano presenti, per l'ANPS, il Vice presidente nazionale Antonio Guerrieri, il Consigliere nazionale Vincenzo Sardella, il Presidente del Collegio dei Sindaci Nunzio Bombara, il Presidente della Sezione di Bologna Rolando Paolo Aragona, insieme alla Dirigente del Commissariato di San Giovanni di Persiceto Maria Gabriella Vecchione e al Comandante della locale Stazione dei Carabinieri.

Nella circostanza è stato offerto un crest ANPS, che il Sindaco Broglia ha immediatamente ceduto alla Professoressa Neri, affinché questo trovi un'ideale collocazione nella nuova struttura scolastica, a ricordo della vicinanza e della solidarietà dimostrate dall'ANPS.

Il Sindaco e la Dirigente scolastica hanno salutato i rappresentanti ANPS con un arrivederci a settembre, in occasione dell'inaugurazione delle nuove aule.

*(Nella foto, al centro accanto al Vice presidente Guerrieri, il Senatore Broglia e la Professoressa Neri)*



AREZZO

## Castiglion Fiorentino ricorda il sacrificio di Emanuele Petri

La moglie: “Non un eroe, ma uno dei tanti poliziotti che hanno sedimentato la tradizione della Polizia”

La Questura di Arezzo, in occasione del 12esimo anniversario della morte del Sovrintendente capo della Polizia di Stato Emanuele Petri, Medaglia d'oro al valor civile, ha concordato con il Comune di Castiglion Fiorentino una serie d'iniziative commemorative per celebrarne il ricordo e l'insegnamento. La mattina del 2 marzo 2003, il sovrintendente Emanuele Petri fu ucciso da un colpo di pistola sparato dal terrorista Mario Gallesi, fermato per un controllo documenti insieme alla terrorista Nadia Desdemona Lioce mentre viaggiavano su un treno regionale sulla tratta ferroviaria Roma-Firenze. Nel conflitto a fuoco rimase ferito anche il poliziotto Bruno Fortunato, che nonostante le gravi ferite riportate, riuscì a rispondere al fuoco dell'assalitore ferendolo mortalmente. Quel giorno Nadia Desdemona Lioce provò a sparare contro l'ultimo poliziotto, Giovanni Di Fronzo, ma l'arma non funzionò perché aveva la sicura innestata; ne scaturì una colluttazione, al termine della quale la terrorista venne bloccata e arrestata.

Il 2 marzo di quest'anno alle ore 9.30, nella piazzetta che la cittadinanza di Castiglion Fiorentino, memore e riconoscente, ha voluto intitolare a Emanuele Petri, erano presenti numerosi soci ANPS della sezione di Arezzo guidati dal Presidente Guido Chessa, tutte le figure istituzionali, quelle sindacali, le scolaresche di Castiglion Fiorentino e Tuoro sul Trasimeno e soprattutto chi l'aveva conosciuto o ne aveva condiviso il servizio attivo. Presente anche la signora Alma, la vedova di Petri, mentre Angelo, il figlio poliziotto, ha preferito onorare la memoria del padre prestando regolare servizio. In un clima di solennità, due operatori



della Polizia Ferroviaria, specialità di appartenenza di Emanuele, hanno deposto una corona di alloro sul cippo posto all'ingresso della stazione ferroviaria. Da qui i presenti si sono recati presso la Chiesa di San Francesco, dove è stata celebrata la messa in onore di Petri e dei caduti della Polizia. Alle 12,30

si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Castiglion Fiorentino la riunione straordinaria del consiglio comunale guidato dal Sindaco Mario Agnelli. Tra i partecipanti anche il Prefetto Saverio Ordine, il Questore Enrico Moja, il Comandante del Compartimento della Polizia Ferroviaria, i Sindaci di Tuoro e Castiglion Fiorentino, i Sindaci junior, entrambi dodicenni, il Presidente dell'Associazione Emanuele Petri, i quali hanno voluto ricordare come il sacrificio di Petri abbia contribuito a debellare le pericolose cellule delle Nuove Brigate Rosse.

Nel suo breve intervento, Alma Petri, ringraziando per le parole di stima rivoltele, ha ricordato che il marito era “un uomo presente e attivo nel sociale, capace di vivere sino in fondo il suo ruolo, la sua funzione di poliziotto; la sua storia, che non ha nulla di eroico o straordinario, è la semplice storia di uno dei tanti poliziotti che hanno costruito e sedimentato la tradizione secolare della Polizia per farne punto di riferimento per i cittadini e per chi è nel servizio attivo”. Con l'intervento di Alma Petri si è chiusa la mattinata.

Nel lasciare la casa comunale, il pensiero è andato all'altra Medaglia d'oro al valor civile Fortunato Bruno, protagonista insieme a Petri dell'operazione di polizia del 2 marzo 2003, e alla sua tragica e silenziosa scomparsa avvenuta ad Anzio il 9 aprile 2010.

CAGLIARI

## Il Capo della Polizia inaugura la nuova sede ANPS

Intitolata alla Medaglia d'oro al valor civile Emanuela Loi

**M**ercoledì 4 marzo, il Ministro dell'Interno Angelino Alfano e il Capo della Polizia Alessandro Pansa, all'interno della Caserma "Carlo Alberto" della Polizia di Stato, hanno inaugurato l'aula didattica e la nuova sede dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato intitolata a Emanuela Loi, Medaglia d'oro al valor civile, uccisa nell'attentato al giudice Borsellino, insieme ai colleghi della scorta Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose della Regione e della Provincia, dei familiari



di Emanuela Loi, del Vescovo vicario Pier Giuliano Tiddia e del Cappellano della Polizia di Stato don Carlo Loi, è stato scoperto il busto in bronzo che raffigura la giovane poliziotta. Il Capo della Polizia, il Prefetto Roberto Sgalla, Direttore Centrale per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, il Questore di Cagliari Filippo





Sopra,  
Emanuela Loi.

A sinistra, il Capo  
della Polizia nella  
nuova sede ANPS.

Dispensa e il Vice questore vicario Ferdinando Rossi hanno poi partecipato all'intitolazione della sezione ANPS. Ad accoglierli erano presenti il Vice presidente nazionale vicario ANPS Giuseppe Donisi e il Presidente della locale sezione Sergio Lisci, che hanno presentato al Capo della Polizia gli altri presidenti ANPS dell'isola (Raimondo Nieddu, Giovanni Battista Pinnetta, Luciano Arus, Giovanni Castronovo, Guerino Caronia, Nino

Crabolu, Giuseppe Antioco Galletta e Domenicantonio Verrestro), evidenziando le numerose attività svolte nel nome della Polizia di Stato. Il Prefetto Pansa ha ringraziato tutti per la calorosa accoglienza, e ha ribadito la sua forte vicinanza all'Associazione e il vivo apprezzamento per lo spirito di abnegazione con il quale operano gli associati, trasmettendo alle giovani generazioni i valori propri della Polizia di Stato.

## CIVITANOVA MARCHE

# Udienza generale a San Pietro

Centinaia di poliziotti e soci ANPS ricevuti da Papa Francesco

**M**ercoledì 18 marzo, circa 400 tra dipendenti della Polizia di Stato delle province di Ascoli Piceno-Fermo e Macerata, insieme ai propri familiari e agli appartenenti all'ANPS, sono stati ricevuti da Papa Francesco in udienza generale in Piazza San Pietro. L'incontro è stato organizzato dalla Questura di Ascoli Piceno e Macerata, con il contributo fondamentale del Cappellano della Polizia di Stato Adam Baranski. Papa Francesco alle ore 9 ha iniziato il giro sulla sua autovettura e ha visitato tutti i vari settori della piazza gremita di visitatori. Ha salutato gli ammalati e poi nella sua omelia ha sottolineato l'importanza del rispetto dei bambini in tutte le sue sfaccettature. Al termine degli impegni, Papa Francesco ha incontrato e salutato personalmente tutto il personale della Polizia di Stato in divisa, in particolare ha riservato un affettuoso saluto ai bambini figli dei poliziotti.



Il presidente Tommaso Galeone consegna il gagliardetto della sezione ANPS al Santo Padre.

A conferma dell'estrema umanità del Santo Padre, lo stesso ha instaurato con il personale un dialogo diretto, a tratti gioviale, tanto da fare una piccola battuta spiritosa su un gruppo arrivato leggermente in ritardo rispetto all'inizio dell'udienza. Tutti i presenti sono rimasti colpiti dalla grande presenza spirituale del Papa, concordando nell'essere rimasti profondamente colpiti dal punto di vista emotivo. Gli organizzatori rivolgono un particolare ringraziamento alla Casa Pontificia per l'accoglienza riservata, alla Gendarmeria Vaticana e all'Ispettorato della Polizia di Stato, nonché tutto il personale della locale Questura che, con impegno e dedizione, ha reso possibile questa iniziativa.

PERUGIA

## In preghiera da San Francesco



**P**rovenivano da molte sezioni dell'Italia centrale i numerosi soci ANPS che hanno raggiunto la città di Perugia per il ponte del primo maggio. L'occasione è stata la manifestazione "In preghiera da San Francesco", l'incontro svoltosi dal primo al 3 maggio, organizzato dalla sezione di Perugia guidata dal Presidente Bruno Cappellazzo. Il primo giorno è stata deposta una stella tricolore al cippo dei caduti della Polizia di Stato. Nella stessa giornata, il cappellano Frate Cristaldini ha benedetto il cero votivo realizzato per l'occasione. Il giorno successivo, alle ore 9 tutti i soci si sono ritrovati per la deposizione del cero votivo nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. L'opera marmorea, realizzata dallo scultore Vincenzo Romitelli, trasportato su apposita portantina dai presidenti delle varie sezioni ANPS intervenute, è stato posto a fianco della statua di San Michele Arcangelo. Il 3 maggio, dopo la messa officiata dal Padre Rosario Gugliotta e Padre Cristaldini presso la Basilica, il lungo corteo ANPS ha percorso la strada Mattonata di San Francesco per raggiungere Assisi. Tante erano le insegne a testimonianza delle autorità intervenute, tra le quali i gonfaloni della Regione Umbria, dei Comuni di Perugia, Assisi e Foligno, i labari e le bandiere delle varie sezioni ANPS, delle associazioni di volontariato Aido e Avis e delle rappresentanze dei vari corpi di Polizia. Presente anche il medagliere dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, accompagnato dal Segretario generale nazionale Michele Paternoster.

*(Tutte le foto dell'evento sono presenti sul sito [www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it))*

MACERATA

## L'ANPS premia il Professor Mario Pianesi

Consegnata la pergamena di Socio benemerito al Presidente dell'Associazione UPM

**M**ercoledì 29 aprile, presso la sala riunioni "Angelozzi - Caucci" della Questura di Macerata, il Presidente ANPS Claudio Savarese ha consegnato al Professor Mario Pianesi (ideatore, fondatore e presidente dell'Associazione Internazionale UPM - Un Punto Macrobiotico) la pergamena di Socio benemerito per titoli di particolare merito nei confronti del Sodalizio. L'incontro è stato moderato dal Presidente della sezione ANPS di Macerata Valter Angelici, Ispettore superiore in servizio presso la locale Questura, al quale va il merito di essere

MILANO

## IL NOME DI MARIO DE BENEDITTIS PER L'ANPS DI MILANO

Quando il Presedente della sezione ANPS di Milano Carmine Abagnale ha informato le 250 persone, raccolte nella sala grande del glorioso Ispettorato di Zona del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza della Lombardia, che dal quel momento in poi la sezione si chiamerà "Sezione ANPS Mario



stato il promotore dell'estensione della convenzione che il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha sottoscritto con il Professor Pianesi.

Infatti, presso tutti i ristoranti Un Punto Macrobiotico, è possibile mangiare un pasto completo a prezzi notevolmente vantaggiosi. La cerimonia è stata l'occasione per il Professor Pianesi di annunciare, scusandosi per non averci pensato prima, che lo sconto già praticato al personale in servizio, è stato così esteso anche al personale della Polizia di Stato in quiescenza; lo stesso, è rivolto anche a tutti i soci ANPS.

Pianesi ha ringraziato il Presidente Savarese per il grande onore ricevuto e, dopo aver brevemente raccontato la sua esperienza di studioso e di auto sperimentatore ha affermato che grazie all'educazione particolarmente altruista ricevuta, aiutare gli altri e cercare di trovare soluzioni ai problemi dell'umanità, è stato per lui solo un dovere, una questione di principio. Ricordiamo che il Professor Pianesi dal 1997, tiene corsi per tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine e recentemente è stato chiamato a tenere



una lezione a Roma, presso la Scuola di perfezionamento delle Forze di Polizia.

Il Presidente Savarese ha poi preso la parola per ricordare che l'ANPS nasce principalmente per custodire e tra-

smettere alle nuove generazioni i valori di reciproca solidarietà umana e, dopo aver ricordato ai presenti le attuali gravissime emergenze ambientali, alimentari e sanitarie a livello globale, ha ringraziato il Professor Pianesi per il suo quarantennale lavoro nella promozione e nella diffusione di stili di vita e alimentari più sani e sostenibili, concludendo che il supporto da lui dato alle Forze dell'Ordine, fin dal 1980, è davvero ammirevole.

Presente alla cerimonia, in rappresentanza del Questore Porto, il Sostituto commissario Walter Busiello, dirigente dell'Ufficio del Personale, nonché socio ANPS, il quale, dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha descritto alcune delle numerose attività svolte da Pianesi in favore delle forze dell'ordine. La giornata si è conclusa con un breve rinfresco offerto dal Professor Pianesi, con prodotti rigorosamente macrobiotici confezionati dalla sua Associazione.

De Benedittis – Milano” le lacrime sono apparse sul volto di tanti. L'intitolazione al compianto Tenente generale, se da un lato ha voluto riconoscere la sua ventennale e illuminata presidenza della sezione, dall'altro è il deferente saluto che la Polizia di Stato, la Polizia Stradale ma soprattutto l'ANPS, hanno voluto indirizzare a quest'uomo che, ancor prima d'essere soldato e poliziotto, è stato un eroe. Esiste, infatti, una pagina di eroismo che non è entrata nei libri di storia; si tratta della vicenda di 44 coraggiosi ufficiali del Regio Esercito Italiano catturati dai tedeschi nei Balcani dopo l'8 settembre perché si erano rifiutati di prestare giuramento alla Repubblica Sociale Italiana.

Assieme ad altri 214 prigionieri di

guerra vennero internati in vari campi di concentramento in Polonia e Germania; fu qui, a Sambostel-Wietendorf, che i tedeschi obbligarono i prigionieri al lavoro coatto. Pur stremati dalle immani condizioni di vita dell'Oflag83 di Wietendorf e consci delle conseguenze che il loro gesto avrebbe loro causato, il 16 febbraio del 1945 si rifiutarono in blocco di lavorare per i nazisti.

La resistenza continuò fino al 24 febbraio, quando un reparto della Gestapo e uno di SS prelevarono 21 prigionieri destinati a fucilazione certa. In quel momento, 44 ufficiali uscirono dai ranghi e si offrirono volontariamente al posto dei decimati. La mattina dopo, vennero tutti trasferiti nel campo di sterminio

Unterluss in Germania, dove il 9 aprile furono liberati dagli eserciti alleati. Mario De Benedittis era uno di quei 44 ufficiali.

È questo gesto di autentico altruismo che ha colpito le autorità presenti in sala, tra le quali il Sottosegretario alla difesa Gioacchino Alfano, il Prefetto Francesco Paolo Tronca, il Questore di Milano Luigi Savina, il Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale e tanti colleghi della Polizia di Stato.

L'enorme applauso che la sala ha tributato ai figli del Tenente generale quando hanno ringraziato l'ANPS, era per il compianto Presidente della sezione, ma era soprattutto indirizzato a quell'eroe, a quei 44 eroi che la storia ha dimenticato ma che l'ANPS ha voluto ricordare.

TRAPANI

## Intitolazione della sezione al Vice brigadiere Lungaro

Consegnato l'attestato di Socio onorario al figlio del martire

Il 24 marzo ha avuto luogo la cerimonia di intitolazione della sezione ANPS di Trapani al Vice brigadiere del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza Pietro Ermelindo Lungaro, perito nell'eccidio delle Fosse Ar-

deatine. La cerimonia, svoltasi nel complesso "Cinque Torri", sede dell'Ufficio Provinciale e Ufficio Immigrazione della Questura, è iniziata con il rito dell'alza bandiera, accompagnato dall'inno nazionale intonato dalla Fanfara dei Bersaglieri. Dopo lo scoprimento della targa e un breve incontro commemorativo, è stato consegnato l'attestato di socio onorario a Pietro Lungaro, figlio del martire. A margine della manifestazione sono stati effettuati un annullo postale ed una mostra fotografica. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il Vescovo di Trapani Pietro Maria Fragnelli, il Capo di Gabinetto della Questura Stefano Maniscalco, il Vice presidente nazionale ANPS Giuseppe Chiapparino e il Segretario nazionale Michele Paternoster, i Sindaci di Erice Giacomo Tranchida, Paceco Biagio Martorana e Castellammare del Golfo Nicolò Coppola, i rappresentanti delle sezioni ANPS di vari capo-

### L'ACQUILA UNA CERIMONIA PER RICORDARE LE VITTIME DELLA MARSICA



Si è svolta ad Avezzano, nel centenario del terribile terremoto che ha sconvolto la Marsica nel 1915, la cerimonia in ricordo delle vittime e per ricordare le persone che hanno contribuito ad aiutare e soccorrere la popolazione. Tra loro il poliziotto Angelo Di Salvia, deceduto nel corso del terremoto mentre era in servizio; e poi Teodoro Ottavi, in servizio al Commissariato di Avezzano, che si è prodigato per richiedere i soccorsi, percorrendo oltre 30 chilometri con strade impraticabili e un clima rigidissimo. Un par-

ticolare ricordo è stato rivolto al contingente di Polizia intervenuto a dare soccorso, per il quale è stata conferita la Medaglia d'oro di benemerita al Corpo. La manifestazione è stata organizzata dalla sezione ANPS dell'Aquila, guidata dal Consigliere nazionale Marcello di Tria, e dalla Pro loco di Avezzano. Dopo la deposizione degli omaggi floreali e l'esibizione della Fanfara della Polizia, i numerosi cittadini presenti hanno potuto ammirare una mostra con le auto storiche della Polizia di Stato. Presso la Cattedrale di San Bartolomeo il Vescovo Pietro Santoro ha celebrato la cerimonia religiosa; nell'occasione, sono stati inaugurati due quadri raffiguranti i santi Don Luigi Orione e Don Luigi Guanella, che con la loro opera caritatevole aiutarono oltre 1500 orfani. Alla manifestazione erano presenti il Prefetto dell'Aquila Franco Alecci, il Questore Alfonso Terribile, il Sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio, le rappresentanze ANPS delle sezioni abruzzesi, guidate dal Segretario nazionale Michele Paternoster, e numerose autorità civili, dei corpi militari e della Polizia di Stato.

### SANTA MARIA CAPUA VETERE DI CORSA PER GIUSEPPE BACCARO



Si è svolto il primo marzo a Sant'Angelo in Formis, frazione del Comune di Capua, il IV Trofeo "per non dimenticare Giuseppe Baccaro", manifestazione podistica organizzata dal gruppo sportivo "Fiamme Argento", dedicato alla memoria dell'Agente scelto della Polizia Giuseppe Baccaro. Il 17 febbraio del 1983, il giovane poliziotto fu circondato da tre malviventi armati e a volto coperto, decisi a compiere una rapina; Baccaro, consapevole di non poter sfuggire ai colpi d'arma da fuoco, compiendo un gesto eroico, fece da scudo con il proprio corpo salvando da morte sicura, un'amica che si trovava in sua compagnia a bordo dell'auto-



luoghi della Sicilia e delle consorelle associazioni d'arma. L'apertura dei la-

vori è stata preceduta dalla lettura di un messaggio di saluto del Ministro Angelino Alfano, letto dal Vice presidente Chiapparino. Nel suo discorso ai presenti, il Presidente della sezione Nicolò Villabuona ha voluto ricordare tutti i caduti delle forze dell'ordine e in particolare i numerosi caduti della Polizia di Stato; fra questi il Vice questore Antonino Cassarà e l'Assistente capo Natale Mondo, che hanno iniziato la loro attività professionale in forza alla Squadra Mobile della Questura di Trapani. Il Presidente Villabuona ha voluto ricordare anche Giorgio Moltisanti, Presidente della sezione di Caltanissetta, recentemente scomparso. Il consiglio direttivo ha deciso di intitolare la sezione a Pietro Lungaro perché ha in-

dividuato nella vicende che hanno caratterizzato la vita del martire quat-

tro valori ben definiti: legalità, solidarietà, giustizia e libertà. Nei difficili anni dell'occupazione nazista, Lungaro non esitò a intraprendere una sorta di lucida e appassionata difesa della vita umana, riuscendo a salvare migliaia di ebrei. Il 7 febbraio del 1944 venne arrestato, condotto in un luogo di segregazione e torturato, riuscendo a mantenere stoicamente il segreto sui nomi e sui nascondigli dei patrioti con cui era in contatto. Così, quando le SS attuarono la rappresaglia per l'attentato di Via Rasella, non esitarono a inserire fra i prigionieri da fucilare anche il Vice brigadiere Lungaro, che morì il 24 marzo del 1944, a soli 34 anni, divenendo così uno dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine.

vettura. La manifestazione sportiva è stata realizzata con il contributo della sezione ANPS di Santa Maria Capua Vetere guidata da Michele Tavano e delle associazioni "Vittime del Dovero", "Libera", "Comitato Don Peppe Diana" e "Jerry Essan Masslo". Oltre 200 atleti si sono sfidati nella competitiva di 10 chilometri e nella non competitiva di 3. Prevista anche una prova sui 500 metri, riservata ai bambini delle scuole elementari e medie. Alla competitiva ha preso parte anche il Questore di Caserta Francesco Messina, che per l'occasione ha indossato la maglia delle Fiamme Oro, concludendo la gara con un ottimo 43'35". Al termine della manifestazione, alla quale erano presenti anche la rappresentanza delle "Fiamme Oro" di Marcianise e una pattuglia della Squadra a Cavallo della Polizia di Stato, il Questore ha ricordato pubblicamente la figura eroica dell'Agente originario di questa terra; davanti ai familiari di Giuseppe Baccaro, ha sostenuto la necessità di riconquistare questo territorio per affermare la piena legalità, poiché questa provincia è ricca di tante persone oneste che

hanno voglia di riscatto. Al termine, il Presidente Michele Tavano ha consegnato al Questore Messina una targa ricordo.

### TERAMO LA POLIZIA RICORDA SETTIMIO PASSAMONTI



Martedì 21 aprile si è tenuta a Mosciano Sant'Angelo la ricorrenza del 38° anniversario della morte dell'Allievo sottufficiale Settimio Passamonti, ucciso durante una manifestazione a Roma. Il mattino del 21 aprile del 1977, la Polizia sgomberò l'Università di Roma occupata da studenti dell'area dell'Autonomia; durante i violenti scontri, un gruppo di manifestanti aprì il fuoco contro le forze dell'ordine. Passamonti fu ferito mortalmente da due colpi; furono feriti

anche altri quattro agenti e un carabinieri, rimasti fortunatamente in vita. L'assassinio del giovane Passamonti rimane a tutt'oggi impunito. La mattina del 21 aprile di quest'anno, in una chiesa gremita di cittadini, appartenenti alla Polizia di Stato, soci della sezione di Teramo con il Presidente Giuseppe Calandrini, insieme ai familiari di Passamonti, il Cappellano della Polizia di Stato don Enzo Pagano Le Rose ha celebrato il rito religioso. A seguire, presso il mausoleo ove riposano le spoglie del caro Settimio Passamonti, il Questore di Teramo Giovanni Febo ha deposto i fiori pervenuti dal Capo della Polizia di Stato.

Alla cerimonia era presente una nutrita rappresentanza di ex compagni di corso di Passamonti; tra questi, il Consigliere nazionale ANPS Marcello Di Tria. Presente anche Antonio Merenda, che vide Settimio morire dinanzi ai suoi occhi pochi istanti prima di essere anche lui colpito gravemente.

Il Comandante della Sezione Polizia Stradale di Teramo Lara Panella ha consegnato alla famiglia Passamonti una targa a ricordo.

CATANIA

## Una Piazza e un campo di calcio per i ragazzi, nel nome di Beppe Montana

Il Commissario di Polizia emblema di onestà e coraggio per le nuove generazioni

“**S**prezzante dei pericoli cui si esponeva nell’operare contro la feroce organizzazione mafiosa, svolgeva in prima persona e con spirito d’iniziativa non comune, un intenso e complesso lavoro investigativo che portava all’identificazione e all’arresto di numerosi fuorilegge. Sorpreso in un agguato, veniva mortalmente colpito da due assassini, decedendo all’istante. Testimonianza di attaccamento al dovere spinto fino all’estremo sacrificio della vita”.



Palermo, 28 luglio 1985. È questa la motivazione che ha portato al conferimento della Medaglia d’oro al valor civile a Beppe Montana, Commissario della Squadra mobile di Palermo, ucciso dalla mafia il 28 luglio 1985. Per diverso tempo Montana aveva guidato la Sezione Catturandi palermitana, occupandosi della ricerca e della cattura di pericolosi latitanti. Proprio in ricordo del Commissario e del suo costante impegno per la legalità, la Città di Catania ha voluto



intitolare una piazza a Beppe Montana, nel quartiere San Giovanni Galermo. All'inaugurazione, avvenuta l'11 marzo scorso, erano presenti il Capo della Polizia Alessandro Pansa, il Prefetto Maria Guia Federico, il Questore Marcello Cardona e il sindaco Enzo Bianco. Al taglio del nastro erano presenti anche i familiari del Commissario Montana. La piazza, circondata da case popolari e in completo stato di degrado, è stata sistemata, ristrutturata e modernizzata, e questo anche per lanciare un messaggio di speranza ai giovani. Proprio per tale motivo, è stato deciso di intitolarla al valoroso Commissario cresciuto a Catania e figura emblematica nella lotta alla mafia. Beppe Montana fece della legalità uno dei valori fondamentali della propria esistenza e per questo la divulgò anche tra i giovani, parlandone nelle scuole. Nei pressi della piazza è stato realizzato un piccolo campo da calcio per i ragazzi del quartiere. L'intera area misura oltre 5.000 metri quadrati più 2.000 di verde.

Sulla piazza campeggia un murale con il volto di Beppe Montana e una frase del Commissario: "I nostri successi non sono solo il frutto di investigazioni ma anche del progresso culturale". La stessa frase è stata ripresa dal Sindaco di Catania Enzo Bianco per spiegare come Montana comprendesse che "lo Stato dovesse farsi sentire non soltanto con la repressione, ma con le



parole e, soprattutto, con l'esempio dei suoi rappresentanti". Ecco perché abbiamo voluto che gli fosse dedicata questa piazza, grande, in un quartiere che ha delle difficoltà ma anche delle straordinarie potenzialità. Dando i nomi a strade e piazze indichiamo dei modelli da seguire. E Catania vuole onorare Beppe Montana, a trent'anni dalla sua barbara uccisione, per il suo eroismo ma anche per la strada che ha saputo indicarci, quella della parola e dell'impegno civile". Del sacrificio di Montana ha parlato il Capo della Polizia Alessandro Pansa, sottolineando come il percorso della lotta alla mafia sia stato "segnato dal sangue di tanti eroi, ma anche da tantissime vittorie e successi e seguendo la strada segnata da esempi come Beppe Montana potremo vincere la nostra battaglia".

## ENNA

### Un busto per Boris Giuliano

L'opera dell'artista Mangia esposta nella Caserma intitolata all'eroico Commissario

Il 18 aprile, presso la caserma G. B. Giuliano, è stato inaugurato il busto raffigurante l'effigie dell'allora Capo della Squadra Mobile di Palermo Giorgio Boris Giuliano, ucciso dalla mafia nel 1979. Condusse una dura lotta contro Cosa nostra, portando avanti le indagini con grande determinazione e metodi innovativi. Fu ucciso da Leoluca Bagarella con sette colpi di pistola alle spalle.



L'opera è stata realizzata dall'artista Alessandro Mangia, vincitore del concorso nazionale indetto dal Ministero dell'Interno. Su invito del Questore di Enna Ferdinando Guarino, la sezione ANPS ha partecipato all'evento con una rappresentanza guidata dal Presidente Simone Fusto. Nella foto, il Prefetto Fernando Guida, il Questore Guarino, la vedova Giuliano, Ines Maria Leotta.



## PERUGIA



### MESSA PER I CADUTI DELLA POLIZIA

Il 20 marzo, nella sala riunioni della Questura di Perugia, si è celebrata la messa in ricordo dei poliziotti della provincia di Perugia, Rolando Lanari, Luca Benincasa e Emanuele Petri, caduti nell'adempimento del proprio dovere. Alla cerimonia, celebrata dal Vescovo di Perugia Paolo Giulietti e dal Cappellano della Polizia di Stato don Jozef Gercak, hanno partecipato, oltre ai familiari delle vittime, numerose autorità locali, poliziotti in servizio, tanti soci ANPS insieme al presidente Bruno Cappellazzo, e una rappresentanza della locale Associazione nazionale dei Bersaglieri.



PERUGIA

## RAGUSA



### MONUMENTO POLIZIOTTI CADUTI IN SERVIZIO

Il 21 gennaio scorso, alla presenza del Vice prefetto vicario di Ragusa Maria Rita Cocciufa, del Questore Giuseppe Gammino, del Vescovo Paolo Urso, del Vice presidente nazionale ANPS Giuseppe Chiapparino, delle rappresentanze di tutte le sezioni ANPS della Sicilia e delle altre associazioni d'arma e combattentistiche, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento in memoria dei caduti della Polizia di Stato nell'adempimento del dovere, realizzato nel cimitero centrale dalla locale sezione ANPS.



RAGUSA

## CARBONIA



### COMMEMORAZIONE TRAGEDIA SUPERGA

Si è svolta nei mesi scorsi, a San Giovanni Suergiu, la commemorazione



CARBONIA



zione del 65° anniversario della tragedia di Superga, con la deposizione di una lapide nel locale cimitero. All'evento hanno partecipato alti dirigenti e vecchie glorie del Torino Calcio e del Cagliari Calcio, insieme a numerose autorità locali, tra le quali il sindaco Federico Palmas. Presente anche una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Luciano Arus. Il 4 maggio 1949, un aereo della compagnia aerea Ali con a bordo l'intera squadra del Grande Torino si schiantò ai piedi della Basilica di Superga, sulla collina torinese. Le vittime furono 31.

## PALERMO



### I VOLONTARI ANPS PER "ESPERIENZA INSEGNA"

L'Associazione Palermoscienza ha organizzato per l'ottavo anno consecutivo la manifestazione Esperienza inSegna, a cui hanno partecipato 43 scuole di Palermo e provincia, alcuni dipartimenti dell'Università di Palermo, il Cnr, l'Inaf, l'Ingv e altri enti e associazioni presenti sul territorio. La manifestazione si è svolta dal 21 al 28 febbraio, presso i locali del Polididattico dell'Università degli Studi di Palermo. Anche quest'anno, Esperienza inSegna ha registrato centinaia di presenze; per questo motivo, Palermoscienza si è avvalsa della collaborazione del Gruppo volontari ANPS della sezione di Palermo, che ha assistito i ragazzi e i docenti durante l'intero evento. L'associazione Palermoscienza ha rivolto un particolare ringraziamento ai volontari, al responsabile del Gruppo Raffaele Palma e al Presidente della sezione ANPS Giovanni Calabrese. Sono intervenuti alla manifestazione il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Davide Faraone, il Rettore dell'Università di Palermo Roberto Lagalla, il Questore di Palermo Guido Longo e altre autorità civili, militari e religiose.



PALERMO



PRATO

## PRATO



### ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Una rappresentanza ANPS, guidata dal Presidente Vincenzo Roviello, ha partecipato alla cerimonia del 70esimo anniversario della Liberazione, organizzata dal Comune di Prato. Ospite della cerimonia, il Sottosegretario allo

Sviluppo Economico Antonello Giacomelli. Nella foto, la rappresentanza ANPS insieme al Sottosegretario e al Generale di Brigata Giuseppe Adami, Comandante del Comando Militare Esercito "Toscana".

### BOLZANO

#### PRECETTO PASQUALE COMMISSARIATO BRENNERO

Il 23 marzo il Cappellano della Polizia di Stato don Flavio Debertto ha celebrato il precetto pasquale per il personale in servizio e in congedo della Polizia di Stato residente a Brennero e nei comuni limitrofi. La cerimonia religiosa è stata officiata nei locali del Commissariato alla presenza del Dirigente Andrea Canciani, del Vice presidente della sezione ANPS di Bolzano Vezio Tiberti e del responsabile del Gruppo ANPS Brennero Cecco Daniele. Numeroso il personale in servizio e in congedo dell'ANPS presente alla cerimonia, insieme ad alcuni consiglieri sezionali provenienti da Bolzano, rappresentati dalle associazioni d'arma locali e colleghi della polizia austriaca.



BOLZANO



FOGGIA

### FOGGIA

#### COMMEMORAZIONE PREFETTO MANGANELLI

Si è svolta il 18 aprile, nella Basilica di San Michele Arcangelo di Monte Sant'Angelo, la commemorazione in onore del compianto Capo della Polizia Antonio Manganelli. La messa è stata officiata dal cappellano provinciale della Polizia di Stato don Osvaldo. Erano presenti la vedova Manganelli, Adriana Piancastelli, il Questore di Foggia

Piernicola Antonio Silvis, il comandante provinciale dei Carabinieri di Foggia Antonio Basili-cata, il comandante Provinciale della Guardia della Finanza Francesco Gazzani, il Sindaco di Monte Sant'Angelo Antonio Di lasio con la delegazione comunale. Oltre ai colleghi in servizio e in congedo della Questura di Foggia, erano presenti le rappresentanze ANPS di Foggia, Canosa di Puglia e Cerignola.

Il Presidente ANPS di Foggia Rita Montrone ha consegnato una targa di riconoscenza alla signora Adriana Piancastelli.

### RIETI

#### 70ESIMO ANNIVERSARIO SCOMPARSA FILIPPO PALIERI

È stato celebrato il 13 aprile il 70esimo anniversario dell'estremo sacrificio del Commissario Filippo Palieri, un eroe cristiano nell'inferno di Wietgendorf. Le celebrazioni si sono svolte con una messa celebrata all'interno della Questura e officiata dal Cappellano della Polizia don Fabrizio Borrello, alla presenza del Questore Gualtiero D'Andrea e del personale della Questura.





degli attestati di merito, il Prefetto di Pisa Attilio e il Questore Alberto Francini Visconti hanno inaugurato il monumento ai caduti della Polizia, dove sono state ricollocate delle lapidi già presenti in altro punto della Caserma. La cerimonia si è conclusa con il tradizionale rinfresco. Nella foto, da sinistra, il Segretario Luigi Biagini, il Consigliere Angelo Gallo, il Presidente Sergio Rescigno, il Questore Francini, il Prefetto Attilio Visconti, il Vice presidente Francesco Russo, il Consigliere Ciro Pinelli, il Vice segretario Fausto Consani e il Consigliere Carlo Sabbatino.



PISA

## COMO

### UNA LAPIDE PER RICORDARE GLI SCHIAVI DI HITLER

È stato inaugurato a Como, presso i giardini a Lago, in occasione della celebrazione per il 70° anniversario della Liberazione, una lapide commemorativa in ricordo degli schiavi di Hitler, deportati nei lager e nei campi di concentramento. Negli anni terribile del nazismo, decine di migliaia di nostri connazionali furono sfruttati nelle fabbriche del Reich. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità, civili e militari, tra le quali il Prefetto della provincia di Como Bruno Corda. Presente anche una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Mauro Inama, insieme ad altre associazioni d'arma e combattentistiche.



COMO

## LUCCA

### FESTIVAL DEL VOLONTARIATO

Anche quest'anno, la sezione di Lucca ha partecipato al Festival del Volontariato, giunto alla



LUCCA





**1954**

Befana del poliziotto presso la sede del II Reparto Mobile Guardie P.S. di Busto Arsizio.



**1970**

Una pattuglia di Baschi Blu tra le campagne di Oliena (Nu), in servizio di anti-abigeato e prevenzione sequestri di persona. Nella foto, in basso, il conduttore cinofilo Domenico D'Urso, insieme al pastore tedesco Astor.

**1941**

Servizio di salvataggio a mare espletato dalla guardia Modestino Tafuri, primo a destra, insieme al collega Carmine De Rosa, presso il Centro balneare Torre Angellara di Salerno.



**1959**

Roma, Piazza di Siena.  
Un gruppo delle Fiamme Oro  
in un momento di pausa  
durante un saggio ginnico.  
Al centro dei tre atleti a  
cavalcioni, il socio ferrarese  
Luigi Coluzzi.



**1954**

Il socio nisseno Vincenzo Callari,  
in basso a destra, insieme ad alcuni  
colleghi in licenza premio presso  
l'ex Centro montano della Polizia  
di Trafoi (BZ). Quell'anno Callari  
fu premiato per aver arrestato,  
da solo, un ladro autore di  
ventiquattro furti a Caltanissetta.

**1947**

L'attuale consigliere della sezione  
di Pisa Angelo Gallo, a sinistra,  
e il collega Gaetani ripresi all'interno  
della Scuola della Caserma  
di Nettuno, durante il 2° Corso Allievi  
Guardie di Pubblica Sicurezza.



# Il primo matrimonio tra un funzionario e un'assistente

di Francesco Falchi,  
socio della Sezione di Roma

**L**ivorno, 26 aprile 1965. La chiesa di San Jacopo in Acquaviva, sul lungomare a due passi dall'Accademia navale, è stracolma di persone. Sul piazzale antistante sostano giornalisti della stampa locale e decine di curiosi. Maria Ruggiero, napoletana, Assistente capo della Polizia Femminile, e Francesco Falchi, romano, Vice commissario di Pubblica Sicurezza, si uniscono in matrimonio. I testimoni delle nozze sono il Prefetto Di Giovanni e il Questore Parlato, futuro Capo della Polizia; il Vescovo di Livorno Guano celebra il rito religioso. La singolarità dell'evento, che ha richiamato una piccola folla, non solo d'invitati ma anche di semplici cittadini, è che, per la prima volta dal giorno dell'istituzione del Corpo di Polizia Femminile, due poliziotti si sono uniti in matrimonio. Una novità assoluta che ha avuto vastissima eco fra i colleghi.

I rapporti fra il personale maschile e quello femminile erano improntati al massimo rispetto e caratterizzati da ottima collaborazione nelle situazioni più difficili. Io e la mia futura moglie lavoravamo entrambi in

Questura a Livorno; frequentavamo gli stessi ambienti e collaboravamo, ove necessario, in indagini e accertamenti. Non c'è voluto molto a capire che quel rapporto di lavoro stava mutando in qualcosa di molto più forte. Il Corpo di Polizia Femminile, nato nel 1959, accolto all'inizio con curiosità e diffidenza, ha lavorato molto per farsi apprezzare e per imporsi, riuscendovi in breve tempo grazie alla professionalità e serietà subito dimostrate.

Mia moglie ricorda ancora un curioso episodio. Una notte, la Polfer ferma una prostituta minorenni che esercitava sul treno Roma-Livorno e l'accompagna in Questura; la ragazza, alla vista dell'Assistente Maria Ruggiero stanca e assonnata, dice: "Povera signora, che brutto mestiere che fa!".

Ripensando a quel giorno, a distanza di cinquant'anni, mi accorgo come i tempi siano cambiati e tanti tabù siano, giustamente, caduti. La mano della mia futura moglie non l'ho mica chiesta ai suoi genitori, ma al Questore! Il quale, convocatomi nel suo ufficio, mi chiese se avevo intenzioni serie, essendo

stato informato della mia frequentazione con la signorina Ruggiero. Non bastava, mancava ancora un piccolo particolare: il nulla osta del Ministero dell'Interno. Era stato richiesto, infatti, il parere sulla possibilità che si sposassero un funzionario e un'assistente; il risultato fu una risposta favorevole e un piacevole augurio di felicità. Tutte quelle premesse hanno contribuito a rendere il nostro matrimonio ancora più forte.



# Una notte di servizio ai limiti dell'ipotermia

di Giovanni D'Eramo,  
socio della Sezione  
di Sulmona



**B**ressanone, inverno 1964, distaccamento di Polizia Stradale. Fui aggregato per servizi contro il terrorismo altoatesino; provenivo da Vicenza, con il V Reparto Mobile comandato dal Maggiore Varvelli, autentico gentiluomo piemontese. Uscivamo di pattuglia con la Polstrada e il nostro compito era “proteggere” gli agenti operanti da eventuali attacchi a sorpresa di terroristi.

Un giorno eccezionalmente soleggiato, ringraziai Id-dio per essere libero dal servizio e di potermi godere quella rigida ma luminosa giornata; il freddo, da quelle parti, in inverno, fa particolarmente effetto. Avrei fatto servizio la notte, di vigilanza alla caserma della Polstrada in cui era ubicato anche l'appartamento del Comandante, dove vivevano il Brigadiere Spanò e la moglie. Alle 21, ero sul lungo balcone al primo piano della palazzina. Sul piano erano accatastati molti sacchetti di sabbia, da utilizzare in caso di attacco terroristico. A vederli, veramente, mi venne da sorridere, ma poi pensai al pericolo che si correva, e capì a cosa servivano.

Quando il Brigadiere Spanò mi accompagnò sul balcone, oltre alle raccomandazioni di rito, mi avvertì che in caso di necessità, bussando sui vetri della porta di accesso al balcone stesso, il piantone avrebbe sentito e sarebbe accorso. Ringraziai, poi l'anta fu chiusa alle mie spalle. Nella prima mezz'ora, sebbene sentissi un freddo cane, riuscivo a sopportarlo camminando, a passi veloci, lungo tutto il balcone; poi col passare dei minuti, cominciai a rendermi conto che le anche, le ginocchia, le articolazioni delle braccia cominciarono a rispondere malamente alle mie sollecitazioni. Accesi un fiammifero e guardai il termometro appeso al muro: -18 ! Il tempo non passava mai, l'inquietudine per il freddo aumentava e il sonno mi aggredì in maniera molto più violenta delle altre volte. Mi sdraiai sotto uno strato di sacchetti di sabbia per ripararmi dal freddo: non servì a nulla.

Per fortuna sentii aprire l'anta della vetrata del balcone; era il piantone, tale Trinco, che mi portò una tazzona di caffè. Lo ringraziai e iniziai a sorbire la calda bevanda, accorgendomi subito che il caffè era solo la minima parte, giusto per aromatizzare e colorare di nero l'abbondante grappa. Mi ripresi, ma dopo un quarto d'ora mi accorsi che il benessere era del tutto svanito, anzi, era peggio di prima. Passeggiai ancora, le gambe erano intorpidite, la voglia di dormire mi aggredì ancora più forte. Respiravo con difficoltà, ma il mio orgoglio mi impedì di avvisare il Brigadiere. Tremavo dal freddo in maniera spaventosa, poi il tremore sparì ma la sensazione di freddo e di sonno aumentò. Mi stavo arrendendo al sonno e al freddo sì, ma non al buon senso. Oltre i vetri si accese la luce e vidi la signora Spanò arrivare con un vassoio colmo; mi abbuffai di squisito Strudel, di una calda e analcolica bevanda e di un bel pezzo di cioccolata. Poi la signora andò a riposare, “dimenticando” di chiudere la vetrata. Ritornai al freddo gelido, il termometro era sceso ancora, segnava -20° e un venticello quasi inavvertibile mi finiva di torturare con cattiveria.

Cominciai a respirare ancora con più fatica, non mi andava più di camminare, stavo per piangere, ma al pensiero di quanto mi fossi rammollito per un po' di freddo, preferii addormentarmi per terra e... buonanotte! Mi svegliai su un divano, non ricordo quando, ma vidi il collega che doveva darmi il cambio stravolto e la signora con gli occhi umidi che diceva al marito: “Eppure, ho lasciato l'anta del balcone accostata per farlo entrare, se avesse voluto; proprio testoni gli abruzzesi”. Mi portarono per cautela all'Ospedale Civile di Bressanone, poi mi trasferirono all'Ospedale Militare di Padova, dove trascorsi il Natale e il Capodanno; fui dimesso dopo 15 giorni. La Signora Spanò non l'ho mai ringraziata e ancora me ne vergogno. La mia unica giustificazione, forse, è che avevo solo 22 anni!

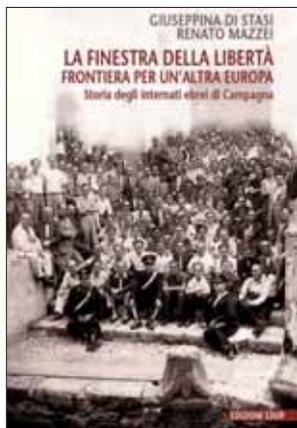


**Giuseppina Di Stasi - Renato Mazzei**

### LA FINESTRA DELLA LIBERTÀ FRONTIERA PER UN'ALTRA EUROPA

STORIA DEGLI INTERNATI  
EBREI DI CAMPAGNA

Edizioni Edup, 2015, 120 pagine



Settembre 1943 a Campagna, cittadina della provincia di Salerno, dopo lo sbarco degli Alleati, le truppe tedesche cercano di rastrellare e deportare gli ebrei che in gran numero affollano il campo di concentramento dell'ex Convento domenicano di San Bartolomeo, ma non vi trovano nessuno: erano tutti riusciti a fuggire da una finestra e a nascondersi sui vicini monti Picentini. Il libro è incentrato sul percorso umano dei suoi protagonisti (Chaim Pajes e Max Tanzer), due medici ebrei internati a Campagna. Il lavoro diventa il canovaccio per raccontare la storia di una Europa allora ancora lontana, tuttavia già "presente" nei desideri e nell'operato di queste persone umili ma grandi, le quali hanno saputo vivere mettendo al centro della propria esistenza il rispetto e la dignità degli esseri umani.



#### IN CUCINA E SULLA TAVOLA

### Linguine ai fasolari

Ingredienti per 4 persone

400 g di linguine • 1 kg di fasolari freschi • 200 g di pomodorini freschi • 2 spicchi di aglio • sale • ½ peperoncino piccante fresco olio extravergine di oliva • prezzemolo tritato

L'estate è tempo di gustosi piatti a base di pesce, molluschi o crostacei. Questa ricetta è una gustosa alternativa alle linguine alle vongole. I fasolari sono molluschi bivalvi, molto diffusi nell'alto Adriatico e lungo le coste laziali. Come per tutti i molluschi, devono essere acquistati vivi; la conchiglia deve essere ben chiusa e senza nessuna rottura. preferibile prenderli di dimensioni medie, perché le carni risultano meno dure e gompose. Prepariamo questa semplice e gustosa ricetta.

Immergete i fasolari in una pentola con poca acqua e portare a bollore, fino a quando tutte le conchiglie non saranno aperte. Tenete da parte l'acqua di cottura. Togliete i fasolari, separateli dalle conchiglie (lasciatene qualcuna intera che userete come decorazione), rimuovete la sacca intestinale e la pellicina grigiastra che li ricopre. Separate ora il corallo rosso dalla parte chiara e battetelo con un martello da cucina per renderlo morbido e sottile. Tagliate a pezzetti tutti i coralli e teneteli separati dal

resto dei molluschi.

Schiacciate gli spicchi di aglio, unite il peperoncino e rosolate in padella con 3 cucchiai di olio; unite i coralli dei fasolari e cuocete per circa cinque minuti. Aggiungete i pomodorini tagliati a metà e regolate di sale (poco, perché i fasolari sono già saporiti), cuocete tutto per dieci minuti. Nel frattempo filtrate poca acqua di cottura dei fasolari e aggiungetela al sugo. Mettete ora la parte bianca dei fasolari e un po' di prezzemolo tritato. Scolate la pasta al dente, aggiungete al sugo di fasolari e amalgamate tutto a fiamma vivace per un minuto. Servite con qualche conchiglia di decorazione e altro prezzemolo tritato.



## AVVISO IMPORTANTE

A tutti gli Associati,  
agli investitori pubblicitari e ai lettori

Ultimamente si sono verificati i soliti incresciosi episodi di sciacallaggio commerciale, in quanto fantomatiche società non autorizzate hanno contattato aziende e soci per vendere abbonamenti alla rivista.

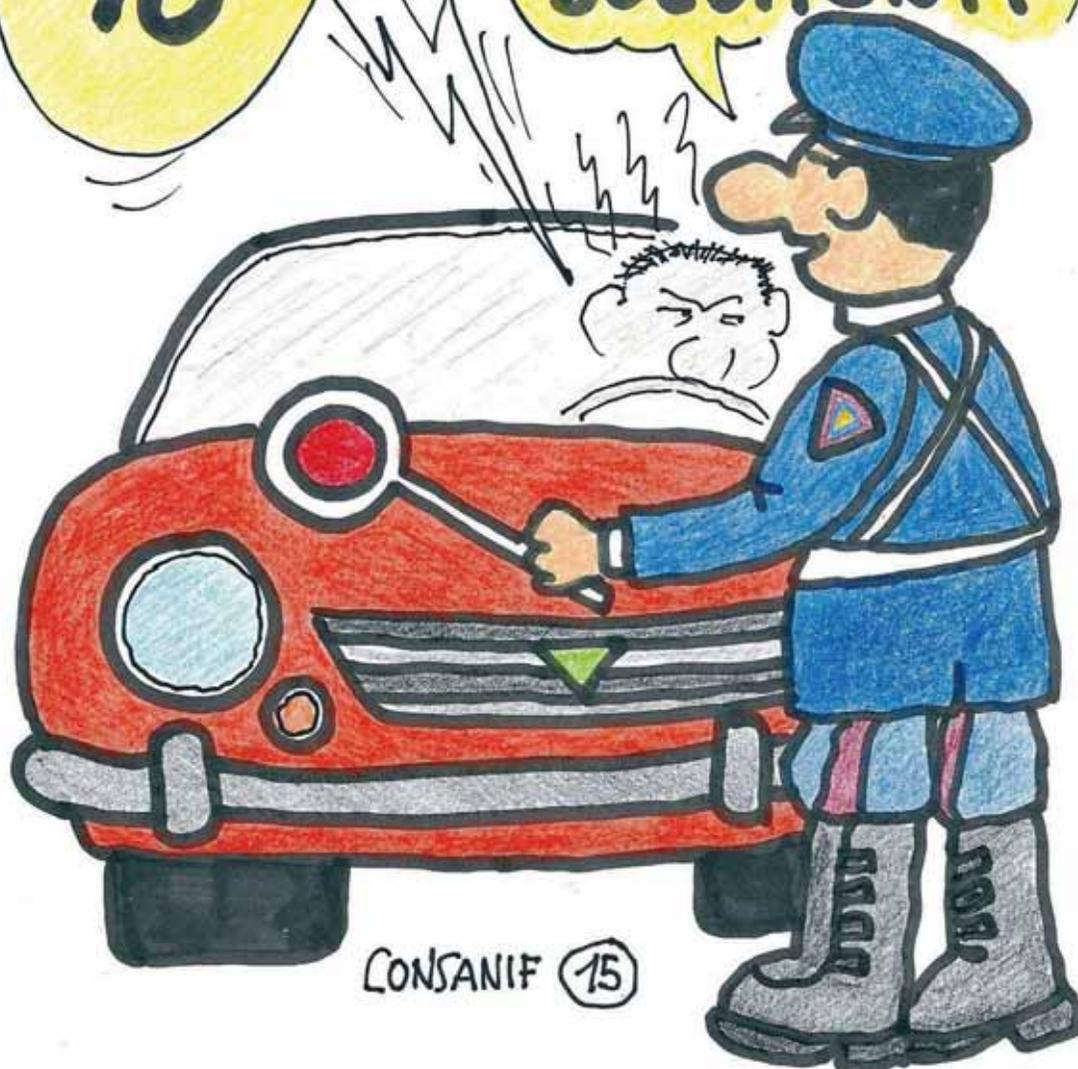
Vi informiamo che non abbiamo delegato alcuna società per la vendita degli abbonamenti, in quanto Fiamme d'Oro viene inviata gratuitamente ai Soci ANPS.

Qualora veniste contattati, vi chiediamo di prendere nota di tutti quegli elementi utili all'identificazione di tali società, in particolare: numeri di telefono, nomi, estremi dei conti per il pagamento, ecc., e di segnalarceli prontamente al fine di consentirci la tutela dei nostri interessi.

**L'editore**

LEI NON  
SA CHI  
SONO  
IO

INFATTI NON  
GLI HO  
ANCORA  
CHIESTO I  
DOCUMENTI



# MATERIALE SOCIALE ANPS

**FOULARD  
DONNA**



**BUSTINA**



**COLLETTI CREMISI  
CON ALAMARI**



**FERMA  
FOULARD**



**CREST**



**GAGLIARDETTO**



**CRAVATTA SOCIALE**



**ZAINO**



**STEMMI ARALDICI  
PER GIACCA**



**POLO**



**PORTACHIAVI**



Si ricorda a tutti i Soci che per il materiale sociale occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza Nazionale, in quanto nessuna azienda o società è stata autorizzata alla vendita.

ENRICA  
Donatrice Regolare Telethon

SEGUICI SU



# IL FUTURO DI GINEVRA HA BISOGNO DI ME. OGGI.

Per questo sostengo Telethon ogni giorno.

**Adotta il futuro. Diventa anche tu un donatore regolare Telethon.**

Per trovare una cura alla malattia genetica di Ginevra, ogni giorno fa la differenza. Per questo il tuo sostegno regolare, con una donazione mensile o annuale, è così importante: dà forza alla ricerca Telethon tutto l'anno e, un giorno alla volta, cambia il futuro.



Aderisci al Programma Donatori Regolari Telethon: [adottailfuturo.it](http://adottailfuturo.it) o chiama il numero **06 44015379**